LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9 00
Estero — qualunque destinazione 72 38 13 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Cent. la linea del presente. Lire 0.50. — Corrispondenze per una Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE MODIFICAZIONI ALLA LEGGE dell'imposta sui fabbricati

Tanto tonò che..... è imminente una pioggia tale da sommergere addirittura un Ministero!

Le interpellanze si seguivano alle interpellanze, le promesse alle promesse, le circolari alle circolari, ma intanto i proprietari di casa continuavano sempre a pagare su di un reddito che non esisteva, e S. E. il ministro delle finanze non si peritava di presentare alla Camera un progetto sull'imposta fabbricati, che sotto lusinghiere parvenze nascondeva nuovi giri di torchio e nuove delusioni per i contribuenti.

Senonchè stavolta la burletta non riuscì, e la Commissione parlamentare, giustamente indignata da questo sistema di aggiungere ai danni le beffe, presentò un progetto proprio e lo difese con vero accanimento contro tutte le insidie ministeriali.

Non si sgomentò ancora per questo il Ministero, e, valendosi di tutti i mezzi a sua disposizione, tentò il naufragio della controproposta, cercando di darle onorata sepoltura in quel limbo dove si perdono i progetti di qualunque natura che non vanno a sangue a chi sta al potere.

Vano conato anche questo, poichè fra quei venti deputati che si disturbano ancora ad assistere alle sedute della Camera si trovò un bel giorno l'on. Baccelli, che diede battaglia campale e costrinse a vergognosa ritirata il Governo.

Pareva quindi che ormai il disegno di legge potesse venire discusso, ma l'onorevole Branca non intende cedere d'un..... *palmo*, e, coadiuvato dai colleghi del Ministero, pare voglia bruciare l'ultima cartuccia, mettendo innanzi il solito spauracchio della necessità del bilancio, quasi che sia sufficiente ragione l'affermare che ne avrebbe danno l'erario ove si applicasse con giustizia l'imposta.

Il bilancio dello Stato deve sempre essere posposto alla retta applicazione della legge, poichè, ammesso il principio che la necessità del bilancio sia arbitra assoluta, e da una si faccia ogni cosa dipendere, sarà facile sanzionare qualsiasi enormità e negare ogni più evidente diritto.

Lo stato del bilancio nazionale nulla deve influire sull'amministrazione della giustizia, sia civile, penale o tributaria, poichè la giustizia non può e non deve essere subordinata o menomata a nessun altro concetto.

La revisione dell'imposta sui fabbricati diminuirà di qualche milione il bilancio? Se non vi è che tale inconveniente, la revisione deve essere votata ad unanimità, poichè a rimediare al vuoto si provvederà in altro modo. Posto che attualmente vi sono in Italia migliaia di contribuenti che pagano su *dieci* non avendo che *cinque*, non è più possibile l'indugio a riformare. L'imposta fabbricati è di quotità, si deve pagare cioè un tanto per cento. Per un complesso di cause che qui è inutile ricordare, si verificò il fatto che i redditi dichiarati nel 1890 non sono più gli odierni: bisogna dunque rivedere questi redditi e metterli in armonia colla realtà delle cose.

Saranno poi necessari altri sacrifizi per compensare l'erario? La Camera li voterà, decidendo magari, fra i poteri, di aumentare l'aliquota (quando non ravvisasse sufficiente quella attuale che colle sovrimposte raggiunge la media enorme del 20 e 25 0[0!), di approvare nuovi balzelli, di aggravare altri cespiti.

Soggiungiamo subito che le nostre sono ipotesi per dimostrare in modo più perentorio la tesi che cioè *la necessità del bilancio* nulla ha di comune col precetto statutario: tutti i cittadini devono pagare le imposte in proporzione delle proprie sostanze.

Riuscirà il Ministero a convincere la Camera a non approvare il progetto della Commissione parlamentare sull'imposta fabbricati?

Io temo di sì, e lo temo per due ordini di considerazioni: le une d'indole generale e, dirò così, politiche; le altre di carattere speciale ed inerente allo stesso tenore del progetto di legge della Commissione.

La diserzione scandalosa dai banchi della Camera per parte degli onorevoli può da un momento all'altro presentare al Governo l'opportunità di ottenere una momentanea maggioranza pel rinvio alle calende greche del progetto in questione.

Posto che alla Camera si giuoca di tattica e di furberia, nulla a stupire che con un buon cavillo di procedura si mandi tutto a rotoli.

Ma, a parte ciò, il timore di nuove imposte potrebbe spaventare parecchi onorevoli delle provincie meno colpite dalla crisi edilizia, i quali avrebbero così interesse a mantenere lo *statu quo*.

Dai sintomi dei giornali sembra poi che l'Estrema Sinistra (ed in questo mi sembra logica) intenda votare contro il progetto, basandosi sulla considerazione che il Ministero e la Camera nulla fecero per le classi diseredate, limitandosi a votare quell'infelice legge sugli infortunii che non accontentò nè conservatori nè radicali.

E la Sinistra Estrema osserva che, pure riconoscendo l'ingiustizia dell'attuale applicazione della legge, altre ingiustizie più gravi vi sono da riparare con diritto di precedenza.

In simile ambiente è poco probabile che i fautori della riforma possano ottenere vittoria, tanto più che il Ministero tiene ancor sempre a sua disposizione la spada di Damocle: cioè chiusura della sessione — e non è a stupirsi se ne valesse in tale circostanza.

Ad altra volta l'esame di merito sul progetto parlamentare.

Avv. Carlo Pich.

Le grandi manovre.

Roma, 25, ore 21. — Le grandi manovre del prossimo autunno si svolgeranno nell'Italia Meridionale. Vi parteciperanno due Corpi di armata, uno dei quali sarà il decimo, comandato dal principe di Napoli.

La domanda a procedere contro Macola, Fusinato, Talli e Donati.

Roma, 25, ore 16,5. — La relazione di De Martino sulla domanda a procedere per il duello Macola-Cavalletti conchiude per l'autorizzazione a procedere contro il Macola e i tre padrini deputati. Però fa voti caldissimi perchè la Camera accolga la proposta senza discutere, onde non suscitare l'impressionabilità dell'ambiente. La relazione è assai lodata per il tatto e l'equanimità.

Camera dei Deputati

(Per gli articoli da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di venerdì 25 marzo.
Roma, 25, vera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.10.

Interrogazioni.

La ferrovia del Sempione e del Gottardo.

DE NAVA interroga il ministro degli esteri sugli intendimenti del Governo circa la convenzione della ferrovia del Sempione e sulla compartecipazione ai profitti della ferrovia del Gottardo, in seguito al risultato del *referendum* pel riscatto delle ferrovie svizzere.

VISCONTI-VENOSTA, in quanto concerne il Sempione ed il Gottardo, dice che la convenzione del 25 novembre 1895 tra l'Italia e la Svizzera prevedeva doversi rispettivamente fornire da enti italiani e da enti svizzeri. Diceva che essendo stranoi integralmente assicurato il contributo svizzero ed avendo la Compagnia del Jura-Simplon dimostrato anche l'eventuale disponibilità del capitale occorrente per l'intrapresa (sessanta milioni di franchi), il regio Governo si era alacremente adoperando presso gli enti italiani interessati acciocchè il contributo italiano, previsto in quattro milioni sia al più presto completato.

Tanto poi per il Sempione quanto per il Gottardo, riferendosi agli effetti giuridici che succumo eventualmente per decidere nei rapporti tra l'Italia e la Svizzera del risultato delle ferrovie elvetiche per opera della Confederazione, testè approvato dal *referendum* popolare, il ministro

Osserva che dovranno intercedere opportuni accordi tra i due Governi.

Per il Sempione dovranno regolarsi le modalità del trapasso della concessione dalla Compagnia Jura-Simplon alla Confederazione svizzera, previa l'autorizzazione al Governo italiano, e, per quanto concerne il Gottardo, saranno da regolarsi non pochi punti a cui si riferiscono il trattato internazionale del 15 ottobre 1869, e segnatamente in compartecipazione agli utili. Dei negoziati per questi accordi, il regio Governo intende procedere con un largo spirito di equanimità e di conciliazione, per preservarsi scrupolosamente ogni nostra ragione, ne dubita di trovare a tale riguardo piena reciprocità da parte del Governo elvetico.

Per quanto poi spetta al Gottardo, il regio Governo non mancherà di tenersi in comunicazione col Governo germanico, il quale ha come è noto, per l'impresa del Gottardo una situazione giuridica identica alla nostra. Mercè negoziati condotti dall'una e dall'altra parte con simili intenti, si giungerebbero a conclusioni soddisfacenti.

DE NAVA ringrazia il ministro degli esteri della sua risposta. La sua interrogazione mirava a chiedere quali fossero stati i provvedimenti del Governo in seguito al risultato delle ferrovie svizzere per parte della Confederazione, e in questo è pago delle spiegazioni date dal ministro.

Rileva poscia l'importanza della linea rispetto agli interessi italiani. Riconosce che possano esservi difficoltà circa il possibile, ma egli spera che queste difficoltà possano essere facilmente sormontate. Pel rimanente comprende le ritorsie del ministro; ma si affida alla sua perizia per il modo col quale saranno condotte le trattative che potranno avvenire.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, dice spettare al Ministero dei lavori pubblici soltanto il raccogliere i contributi degli enti locali interessati e provvedere alla strada d'accesso. Ora il Ministero attende il compimento del lavoro da quanti dalla nuova opera potranno avere giovamento.

Per gli insegnanti delle scuole serali e festive.

PIOVENE interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda porre rimedio alla diminuzione dei compensi agli insegnanti delle scuole serali e festive per gli adulti e delle complementari ed autunnali.

BONARDI, sottosegretario, ricorda la discussione avvenuta lo scorso anno a proposito del Bilancio della Pubblica istruzione. Allora il Ministero propose al capitolo relativo i compensi agli insegnanti delle scuole festive, una diminuzione di L. 100,000, che doveva destinarsi all'incremento degli Educatorii e Patronati consimili. La Giunta del Bilancio acconsentì a questa diminuzione e la Camera l'approvò. Riconosce che la diminuzione stessa, come del resto, tutte le diminuzioni che si vogliono arrecare in capitoli del Bilancio della Pubblica istruzione, doveva arrecare del malcontento e ritiene che occorre provvedere. Il Ministero, quando prenderà in esame la grave questione delle scuole complementari, dovrà pensare a chiedere maggiori fondi per provvedere decorosamente a compensare i maestri. Assicura che intanto ai casi speciali che si verificassero di troppo scarsi assegni darà il Ministero provvedimenti, occorrendo, con altri capitoli del bilancio.

PIOVENE dice che, per ovviare agli inconvenienti che si deplorano, occorre che sia reintegrato il fondo del precedente esercizio.

La Cassa di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

BERTOLINI conobbe col votare come questo disegno di legge non abbia suscitato alcuna discussione in paese e non desti nemmeno l'interesse dell'Assemblea, attribuendo la glaciale accoglienza alla mercantilità del provvedimento in rapporto all'istante cui esso tutta. Infatti la Cassa non potrà provvedere che a poche decine di migliaia, in confronto dei parecchi milioni di operai che abitano in Italia; ma ancorchè i nuovi posti a sua disposizione fossero maggiori, non crescerebbe di molto il numero degli assicurati, come dimostra l'insuccesso ottenuto in Francia dall'assicurazione volontaria. Nè migliore successo ebbe in Germania l'assicurazione, non avendo essa raggiunto nemmeno l'effetto politico-sociale che se ne attendeva.

Espone le varie ragioni per le quali gli operai non apprezzano i benefizi della Cassa e non affidano ad essa volentieri i loro risparmi.

All'esse si aggiunge per il nostro paese la scarsezza e l'intermittenza dei salari, le difficoltà di assicurare ai capitali risparmiati un capitale rimuneratore, la non sicurezza dei versamenti e via via. Se si vuol fare qualche cosa per gli operai, si provveda, dice l'oratore, a quelli colpiti da malattia o dalla disoccupazione, mentre il contributo con cui lo Stato integra quello versato alla Cassa degli operai rappresenta un beneficio degli operai privilegiati che possono risparmiare, ma un danno di coloro ai quali sia impossibile quest'atto di previdenza.

Conclude perciò dichiarando che questo disegno di legge rappresenta uno sterile omaggio del dottrinarismo liberale e conserà le più gravi ingiustizie del trattamento di favore agli operai dei centri urbani, mentre lascierà senza soccorso le più dolorose miserie dei lavoratori delle campagne. (*Vive approvazioni*)

MAGRANA GIUSEPPE dice le molte e gravi difficoltà del problema che questo disegno di legge prende di mira, e a cui in vari Stati si tenta di dare una soluzione diversa. Secondo l'oratore, la difficoltà che maggiormente si oppone a che il problema si possa efficacemente risolvere consiste nel trovare l'equivalente del concorso dello Stato, poichè il pericolo è che, fatto un primo passo, successivi piccoli, si sia poi costretti a farne altri di maggiore entità.

Conclude pregando la Camera di votare il progetto di legge. (*Approvazioni*)

CRISPETO esordisce passando in rassegna i precedenti legislativi di questa proposta, di cui dichiara di approvare il concetto informatore, lamentando però in alcune questioni di metodo, per le quali propone modificazioni.

Loda gli impiegati della Cooperativa di Milano e la Società Nazionale di previdenza a Torino.

Conclude sperando che la Commissione farà buona accoglienza alle sue proposte, che sono frutto di profonde osservazioni.

Per le Casse di risparmio

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Casse di risparmio.

Sulla vendita di navi italiane a Governi stranieri.

SANTINI e FARINA interrogano il ministro della marina per conoscere se la vendita di navi dello Stato a Governi stranieri sia ormai, o meno, un fatto compiuto, e, nel caso, in quale forma creda chiedere l'approvazione del Parlamento.

BRIN, ministro della marina, dichiara che il Governo ha preso in seria considerazione le proposte fatte da Governi esteri per l'acquisto di navi nostre che sono in costruzione.

Il Governo per ora non può dare notizie delle trattative che pendono; egli però può dichiarare che il Governo intende di attenersi strettamente alle disposizioni della legge di contabilità.

L'operazione poi contemplata, mentre è consentanea agli interessi dello Stato, darà lavoro a molti operai.

SANTINI riconosce che può fare impressione quello che ha detto il ministro, che la vendita di navi nostre può dar lavoro agli operai; però osserva che, se è vera la vendita, che si annunciò, delle navi *Varese* e *Garibaldi*, le quali appartengono già allo Stato, si violerebbe la legge di contabilità, la quale impone precise norme per l'alienazione della proprietà dello Stato.

Nota poi come la vendita di queste navi ci possa portare a complicazioni diplomatiche, trattandosi di vendere quelle navi a Stati che sono nella possibilità di entrare in guerra. Si augura che l'on. Brin, che ha chiuso male un incidente diplomatico (*commenti, richiami del presidente*), non ne apra un altro non meno grave.

Quanto agli operai, nota come troppi dei nostri connazionali sono nelle due Americhe perchè non si debba pensare alle complicazioni che potrebbero sorgere a loro danno. (*Bravo!*)

Confida che il Governo tratterà la grave questione colla piena coscienza dei suoi doveri.

FARINA EMILIO crede poco decoroso il vendere le navi che debbono servire alla difesa del paese, tanto meno quando si scopra la diplomazia come mediatrice di questo vendite. Si incoraggi pure il lavoro nazionale, ma con altri mezzi, ma non queste vendite che offendono l'amor proprio e diminuiscono la forza della nazione. (*Approvazioni*)

La Forza e la *Garibaldi* non possono essere alienate senza una legge apposita.

BRIN risponde l'assurdo che la contemplata operazione possa mai menomare il patrimonio morale della marineria italiana. Ha sempre vantaggiato l'idea di dar incremento ai lavori nazionali colle costruzioni navali e ciò è fatto anche nei suoi viaggi all'estero la convinzione che non vi può essere armata forte se non si hanno i mezzi di fabbricare le proprie navi, e si deve avere il rincrescimento di dover subire le condizioni estere. (*Bene, bravo*) Fa rilevare quindi i grandi progressi che si sono fatti nelle nostre industrie navali, per le quali ci siamo emancipati dall'estero, e dobbiamo essere orgogliosi di questi risultati.

Nè è questione che le navi che ora si vendessero siano inscritte nell'annuario come proprietà dello Stato, poichè quelle inscritte sono la *Garibaldi* e la Varese che si stanno per costruire. (*Vive ilarità, approvazioni*)

Se gli Stati Uniti vengono a trattare per l'acquisto di navi nostre, vuol dire che quel popolo così abile nelle industrie meccaniche riconosce il grande progresso portato nelle costruzioni navali. Mette quindi a confronto i risultati ottenuti quanto a celerità di costruzioni in Italia con quelle che si è fatto in Inghilterra, e ne trae argomento di giusta compiacenza per il nostro paese. Può affermare che se non si sopprimono le trattative di vendita delle due navi in questione, già sono pronti i contratti per l'acquisto di navi simili di Case estere. (*Approvazioni*)

Ad ogni modo assicura la Camera che nessuna risoluzione definitiva è ancora presa, e che la risoluzione che si prenderà dal Governo sarà quella che meglio tutelerà i veri interessi del paese, tanto sotto il punto di vista del lavoro nazionale quanto sotto quello della difesa.

L'Italia ha vitalissimo interesse a mantenersi aperto il mercato pel suo lavoro nelle sue colonie dell'America Meridionale, ed evitare che la presente questione possa portare a complicazioni di nessuna specie.

SANTINI non ha avuto risposta esauriente alla sua interrogazione e si riserva di presentare una mozione. Insiste poi nell'affermare che il Governo non può addivenire alla vendita senza una legge speciale. (*Commenti*)

BRIN non crede che sia necessaria una legge, essendovi un precedente in senso contrario e la cosa essendosi conclusa sentito il parere del Consiglio di Stato.

Il voto sulla Cassa pei medici condotti.

« Istituzione di una Cassa-pensione a favore dei medici condotti ». Favorevoli 194, contrari 93.

La Camera approva.

***

IL PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli Marghieri e Giustiniani hanno presentato proposte di legge; comunica poi che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata nel Collegio di Napoli I, che sarà messa all'ordine del giorno di martedì.

Comunica poscia che è stata presentata dall'onorevole Santini ed altri deputati una mozione circa la vendita delle navi.

BRIN propone che questa mozione sia discussa domani.

LUZZATTI osserva che l'ordine del giorno per domani è già stato stabilito.

GIOLITTI vorrebbe sapere, dalla discrepanza d'opinione dei due ministri, quale sia l'opinione del Governo. (*Bene!*)

BRIN insiste che la mozione si discuta domani.

PRESIDENTE: « La mozione sarà inscritta in principio all'ordine del giorno di domani. »

La seduta termina alle 16.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,30:

Le tribune sono tutte vuote. Nell'aula vi stanno una trentina di deputati. Il ministero è assente alle poche interrogazioni; nei corridoi non vi è quasi nessuno. Questa è la cronaca odierna.

Allorchè comincia l'appello per scrutinio segreto, si nota un leggiero affollamento nell'emiciclo, ma nessuno opera nel numero legale.

Alle ore 16,5, essendosi saputo che Brin dichiarerà che risponderà in fine di seduta alla interrogazione di Santini circa la vendita delle navi, alla Camera regna una certa aspettativa. Il numero dei presenti è già aumentato notevolmente.

L'interrogazione sulla vendita delle navi fece ricorrere nell'aula moltissimi deputati che si trovavano nei corridoi, i quali approvarono ripetutamente le patriottiche e competenti dichiarazioni dell'on. Farina. Soprattutto alla fine, la Camera ascoltò attentamente, dicesi pazientemente, l'on. Brin, in tutta la sua lunga discorsa, mostrandosene stanca. Soltanto nell'ultima parte, cioè dopo quaranta minuti che parlava, Brin continuava, in sostanza, a ripetere le stesse cose, divagando, ma sulla rispondendo di positivo, se *sì* o *no* si venderanno le navi.

L'impressione prevalente è che Brin, per tanto dilungarsi, deve già avere impegni presi. Del resto, la Camera rimase tanto poco convinta dall'interminabile e prolisso discorso di Brin che plaudì calorosamente a Santini quando, dichiarandosi insoddisfatto, annunziò che trasformava la sua interrogazione in interpellanza, affine di presentare una mozione su cui la Camera voterà.

Le approvazioni da tutte le parti si ripetevano, allorchè Farina, replicando, disse che il discorso di Brin, per quanto lungo, non dava quella risposta concreta cui bastavano poche parole.

Verso le 7, l'on. Biancheri s'affrettava già compiacentemente a togliere la seduta, come si affrettò a chiudere l'interrogazione sulla vendita delle navi; ma arrivò la mozione firmata dall'on. Santini che scombussolò tutto. Qui succede una piena confusione fra i varii ministri. Brin, tentennando parecchio, finisce per dichiarare, a mezza bocca, che *se* accetta la discussione anche domani. Ma Luzzatti vuole la si rinvii in coda all'ordine del giorno. Succede qualche discussione, coi soliti: *Sì! No! Domani! Dopo Pasqua!*, finchè Biancheri mette ai voti la proposta.

Ma allora si alza l'on. Giolitti fra il silenzio generale, e molto finemente chiede: « Desidererei sapere prima del voto come la pensa il Governo, perchè io intesi un ministro esprimersi in un senso e l'altro opportunamente; vediamo prima di metterci d'accordo! » (*Ilarità, approvazioni, benissimo!*)

Quando Biancheri mette ai voti la proposta Luzzatti poi riavio a dopo la discussione del progetto sulla tassa per la vecchiaia, si alzano una ventina di deputati, tra la Destra ed il Centro. (*Esclamazioni ironiche, rumori*) Cioè a fare Luzzatti! » (*Commenti vivissimi*)

Intanto Biancheri, col solito veramente aperto favoritismo, cerca lasciar morire o deviare la battuta inflitta al Governo, dicendo che domani si dovrebbe fare la discussione della legge sulla Cassa per la vecchiaia, poi si scioglierà la vacanza.

Quindi Biancheri, con disinvoltura unica, dà la parola al ministro della marina.

Esclamazioni di viva sorpresa; da Sinistra si grida: « Ma che modo è questo! Siamo in votazione! Proclami il risultato! »

Biancheri capisce che la Camera è decisa ad affermare il suo diritto. Si decide finalmente a dichiarare che la mozione si discuterà domani, subito dopo la interrogazioni. (*Vive approvazioni*).

I deputati escono, commentando rumorosamente la seduta. I corridoi rimangono animatissimi; ovunque, anche fra i ministeriali, si constata il vero insuccesso dell'on. Brin, il quale sarebbe indubbiamente stato battuto a grande maggioranza se si fosse venuti al voto stamane. Ad ogni modo, Brin ne è uscito assai scosso, e domani certo avremo una battaglia assai grossa.

L'inquietudine dei ministeriali pel passo falso dell'onorevole Brin

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,30:

Stamane a Montecitorio e nei ritrovi politici si commenta molto l'affare delle navi vendute. Ovunque si constata la sconfitta morale inflitta a Brin, che diventerà effettiva domani, se, arrivando Rudinì, coll'aiuto di Biancheri, non troverà modo d'evitare il voto.

Quanto agli amici del Ministero, si accontentano di dire che Brin fu infelice quando si lasciò scappare essere disposto ad accettare la discussione anche per domani. Dicono che se vi fosse stato Rudinì ciò non sarebbe avvenuto. Ma costoro non considerano che, anche senza la dichiarazione sciagurata a mezza bocca a Brin, la grande maggioranza avrebbe proposto a volata la discussione per domani.

I ministeriali si mostrano molto contristati pel fatto che manca il tempo materiale per fare arrivare i soliti deputati telegrafici. Però stamane l'on. Arcoleo e l'on. Brin hanno già telegrafato alle provincie vicine, sollecitando gli assenti a partire a qualunque costo.

Però, prevedendo che peccioni faranno in tempo, già si pensa al modo di poter evitare il voto. Suggeriranno a Rudinì di dichiarare alla Camera che per ora nulla è certo, ma avanti di vendere le navi si sottoporrà la questione al voto della Camera. Così passeranno le vacanze, e i colleghi personaggi l'on. Brin a rimandare agl'impegni già presi.

Vi ripeto che i ministeriali, per quanto abbattuti dall'inatteso colpo, sperano molto in Rudinì, che arriverà domattina. Intanto stasera, subito dopo la seduta, gli spediremo lunghi dispacci cifrati a Pisa, dove li troverà sicuro.

I primi appunti della stampa sulla vendita delle navi.

Roma, 25, ore 21,15. — La *Tribuna* non commenta, per l'ora tarda, come stasera altro giornale, l'incidente della vendita delle navi; tuttavia nella nota alla seduta dice che l'onorevole Brin consentì che la mozione si discuta domani, come primo argomento, dopo che ciò già era stato deliberato dalla grande maggioranza della Camera.

L'Istituto di previdenza pe. ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15:

La Commissione pel nuovo Istituto di previdenza per il personale ferroviario tenne stamane seduta e deliberò di accettare la base del conto individuale, arricchendolo però, per quanto è possibile, con i prodotti del conto collettivo. Deliberò inoltre di non consentire al pensionato la liquidazione di una somma capitale e di non ammettere che il servizio della previdenza sia affidato a Compagnie di assicurazioni.

Sui provvedimenti per le casse attuali, dei ferrovieri che devono essere previamente concertati i contributi dello Società e dei partecipanti e che non devonsi affidare i loro posteriori accertamenti a delegati delle due parti che potrebbero non accordarsi.

Come vennero decise le dimissioni di Crispi.

I progetti del suoi amici.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 14:

Telegrafano da Roma al *Pungolo Parlamentare* che la decisione intorno alle dimissioni di Crispi da deputato fu presa d'accordo con l'intero partito crispino e che, se anche vorrà ritirarle, Crispi non parteciperà più attivamente alla vita politica.

Gli amici dichiareranno a Crispi che sin da ora ciascuno riprende il suo posto nei vari gruppi della Camera.

Mi risulta ancora che tra i crispini vi sarebbero dissensi circa l'avvenire: alcuni vorrebbero unirsi a Rudinì, altri no.

Baccelli e Fortis sostengono essere inutile associarsi con un uomo politicamente disfatto come è attualmente Rudinì.

***

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,10:

L'Avanti! dice che qualunque sia la fine della commedia elettorale messa in atto dall'on. Crispi, la censura solennemente votata rimane indistruttibile.

Mentre la *Corrispondenza Politica* dice che i socialisti contrapporranno a quella di Crispi la candidatura di Nicola Barbato, l'*Avanti!* tace su questo punto.

La *Tribuna*, naturalmente, elogia l'atto di Crispi, che dice rese omaggio alla sovranità popolare. Si augura che Palermo rivendichi l'onore del suo deputato, iniziando un'era di risveglio delle coscienze patriottiche (!)

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,10:

La *Corrispondenza Politica* dice che il maggior generale Donaria, reduce in Africa per ispezionare il materiale d'artiglieria, ha proposto al Ministero di trasportare in un punto della Colonia tutto il materiale fuori d'uso, non trascurando la spesa di riportarlo in Italia.

*** Il 28 corrente si radunerà il Consiglio superiore dei lavori pubblici e si occuperà, fra altro, del nuovo progetto per l'appalto dei lavori del porto di Genova.

*** Oggi la Corte dei Conti, a sezioni riunite, discusse il ricorso della vedova Boggio contro la decisione della Corte circa la restituzione dell'indennità percepita di L. 8000. La difesero il deputato De Bernardis e il senatore Pessina.

*** Secondo l'*Italia Militare*, è probabile che nel *Bollettino* di domani sarà pubblicato le promozioni per anzianità.

*** Secondo la *Corrispondenza Politica*, per iniziativa della Direzione generale dell'Amministrazione civile, al Ministero dell'interno è in corso un'inchiesta sull'andamento dei servizi compiuti dalla Direzione di sanità, sulla quale mantiensi il segreto.

*** La Commissione per le servitù militari ha accettato la proposta presentata dal ministro San Marzano, con lievi modificazioni. Ha ritenuto però necessario modificare la legge vigente nel 1865.

*** L'umberto ha oggi ricevuti il conte Badeni e il nuovo prefetto di Torino marchese Guicciardi.

Luminarie per la festa dell'Annunziazione.

Roma, 25, ore 20,20. — Stasera la luminaria sarebbe riuscita bellissima, ove il cattivo tempo non l'avesse guastata e impedita, specie nei quartieri popolari. Tuttavia molte chiese e palazzi sono sfarzosamente illuminati con globi variopinti e disegni artistici.

Lo stato delle campagne

Roma, 25 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie giunte alla 2ª decade di marzo:

« Le condizioni delle campagne sono buone dovunque, ed a esse furono egualmente favorevole il tempo bello e costante che si ebbe nell'Italia superiore, e le pioggerelle che caddero ai primi della passata ed in Sicilia. I lavori di erpicatura, di potatura, di preparazione del suolo e di seminagione continuarono alacremente e sono per tutto bene avviate. E' sempre molto promettente il frumento. »

Un grande incendio a Fiume.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,5:

Un piroscafo giunto da Fiume porta questa notizia: Iersera si è scatenato un violento uragano. Un fulmine incendiò i magazzini contenenti molte merci, principalmente zucchero, spiriti, juta, vini italiani. Edifizi e merci andarono completamente distrutti. Danni gravissimi; nessuna vittima.

Due Ditte bolognesi implicate nell'affare Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 16,30:

L'Autorità giudiziaria ha spiccato un mandato di comparizione contro Zappoli ed Orsi, due Ditte salumiere notissime della nostra città, essendo esse risultate implicate nei pasticci bancari di Favilla.

E' noto che queste due Ditte ottennero l'apertura di un conto corrente locale al Banco di Napoli per quasi un milione e mezzo di lire.

Senato del Regno.

Ieri il Senato si è ripreso la discussione per le disposizioni intorno agli alienati ed ai Manicomi.

Parlarono i senatori Talani, relatore, Saredo, Vitelleschi, Gadda, Borgnini, Calenda e Arcoleo.

DOCUMENTI INEDITI di Silvio Pellico.

Dalla penna di Piero Maroncelli, per così devoto amico del suo grande compagno di prigionia, uscirono per difetto di memoria e per leggerezza più che per calcolo, parecchie fantasticherie intorno alla vita di Silvio Pellico. E per quanto Silvio stesso, vecchio ormai si proponesse fermamente dopo il ritorno dallo Spielberg di evitare ogni pubblicità, si deve talora d'attorno a smentire e correggere, molte lacune ed inesattezze deturparono per lungo tempo la biografia dell'autore delle *Mie prigioni*. E particolarmente intorno alla famiglia, ai primi anni, agli studi giovanili, alle prime amicizie letterarie, a tutto il periodo insomma che precede la dolorosa giornata del 13 ottobre 1820.

Il mezzo migliore per dissipare tali errori era di ricorrere ai documenti originali, rifacendo la biografia del salussese in base a notizie sicure attinte a fonti non sospette. Nessuno finora — strano a dirsi — l'aveva tentato; tanto che c'era perduto quasi memoria di molte carte e di Silvio e di suoi prossimi congiunti, gelosamente custodite in depositi di molto difficile accesso. Imprende ora un tal lavoro, che abbracciarà la vita tutta del Pellico, il signor Ilario Rinieri (1). Lui fortunato che gli fu concesso di valersi di preziose memorie famigliari e soprattutto di aver fra mano e di pubblicare integralmente, oltre a parecchi altri documenti interessanti della vita e dei tempi del Pellico, quelle lettere e quegli altri autografi che il padre Francesco Pellico regalò ai compilatori della « Civiltà Cattolica » e che, salve pochissime eccezioni, erano rimasti inediti.

Prima tra queste fonti inesplorate è l'autobiografia di Giuseppina Pellico. La buona « rosina », sebbene più giovane di Silvio di qualche anno, appresa dalla fabbra dei fanciulli aneddoti pietosi della puerizia di lui, chiusi quante volte ripetuti, quando l'infelice gemeva nell'infausta rocca morava, nè v'era più speranza di rivederlo.

« Silvio, » così narra la Giuseppina, « aveva circa un anno quando una notte in cui i gatti miagolavano straordinariamente, il bambino si risvegliò talmente spaventato che mamma fece l'impossibile per tranquillarlo. Da quel momento siamolo, divenne pauroso, più non crescovagli il corpo, ma soltanto il capo e divenne orrendamente storpio. » Ma le cure d'una madre impareggiabile, contro al parere dei medici, che davano al fanciullo pochi anni di vita, valsero a combattere e a vincere, per quanto al potere, la malattia. Non che l'adolescenza di Silvio non fosse tolora penosa quanto la sua infanzia. Non si sostenova più a stento sulle grucce, ma quante volte esclamava: « Ah! il più bel giorno di mia vita sarà quello di mia morte! »

Nell'intervallo tra una malattia e l'altra la passione di Silvio era lo studio. Fatto compagno del fratello Luigi, di qualche poco più attempato ed assai più robusto, lo superò ben presto, per quanto Luigi non fosse privo d'ingegno. Dal padre, che fu degli Arcadi, degli Unanimi torinesi e di parecchie altre Accademie, i due fanciulli erano spesso condotti ad adunanze letterarie (forse dell'Accademia degli Unanimi). E il Onorato faceva loro declamare sonetti ed altri componimenti suoi, iniziandoli di buon'ora alla poesia.

L'autobiografia di Giuseppina Pellico accompagna Silvio da Saluzzo a Pinerolo, da Pinerolo a Torino, secondo le varie mutazioni di stato e di fortuna della famiglia, indi a Lione, e finalmente a Milano, quando nel 1809 vi si ricongiunse ai suoi dopo quattro anni di assenza. Ma per quanto a Milano si trovasse anche la Giuseppina, poca luce può venire dall'autobiografia di lei in confronto a quella che emana dall'importantissima serie di centoventiquattro lettere familiari inedite che formano la parte veramente sostanziale di questa pubblicazione. Vi si rispecchia l'animo del Pellico nel periodo della sua vita che va dal 1813 al 1820, e le sue opinioni religiose, filosofiche, letterarie ci appaiono talora sotto nuovo aspetto. Non che ci diano proprio un Pellico sconosciuto, ma ci aiutano a capire lo svolgimento del suo ingegno e più l'animo e la idealità sua alla vigilia della grande crisi morale di Venezia e dello Spielberg. Ed intanto quante particolarità sconosciute sul Pellico e per riflesso sul Monti, sul Confalonieri, sul Rezori, sul Porro, vengono fuori da queste lettere, indirizzate in più al fratello Luigi, più prossimo a lui per età, per quasi letterari se non per tenor di vita, che condusse assai dissipata nella prima gioventù.

« Tu m'ami e sempre m'auguri ogni bene. Rallegrati adunque », scrive Silvio al fratello il 12 agosto 1815. « La mia *Francesca* andò sulle scene venerdì, 18, al teatro Re, dinanzi ad un uditorio formidabilissimo di tutti i più distinti signori e signore e letterati e protetti letterati di Milano. Immaginati una piena sacra pari a vedimi là nel palco di de Brema, tacito, pieno di speranza e pur zitto palpitante; ma sussurro generale: di chi è — è di monsignor de Brema: egli assista alle prove con un altro: chi è quell'altro? Pellico. Chi è Pellico? egli è..... Silvio il sapete. »

La scena quarta colla fanciulla parlata « Per chi di stragi si macchiò il mio brando? » muove « entusiasmo indicibile »: « dopo il primo atto l'autore è « sicuro dell'esito ». La seconda sera gli applausi furono anche maggiori e molti i « più severi, e conoscitori per maligni hanno detto che dopo Alfieri non s'è veduto una tragedia così ». Luigi era tra i primi ad esser messo a parte dei lavori e dei disegni letterari di Silvio. Così in questo carteggio, nel momento di maggior fervore per la drammatica, Silvio tratteggia al fratello lo schema di nuove tragedie: *Dante*, *Nerone*, *Davide*, *Beatrice d'Este*, d'un romanzo *Tancredi a Vitaliano* più tardi lo ragguaglia degli articoli che prepara per il *Conciliatore* e vi è tratto a parlare degli altri collaboratori del « foglio azzurro », degli intenti loro letterari e politici, della grande contesa che divide i letterati a quel giorni. Dal carteggio, s'intende, per quanto lo consentano le scarse guarentigie postali, la politica non è esclusa, come lo st

letterario, politico, filosofico di Silvio Pellico in base a parecchi dei documenti che vedono ora per la prima volta la luce in questa nuova pubblicazione. La vigilia dello Statuto veniva così degnamente commemorato il martire dello Spielberg. A fatto conosce più addentro il signor Ilario Rinieri — ognuno se si possa da lui dissentire sulle illazioni ch'egli ne trae non sul Pellico soltanto, ma sul movimento politico, letterario e filosofico degli anni primi del nostro Risorgimento — ha dunque contribuito poderosamente. Mercè sua la figura di Silvio Pellico si presenterà più completa alla grata memoria della nostra età.

Giuseppe Roberti.

Alla ricerca di 25,000 lire.

Un episodio degli intrighi di Favilla.

(Nostra corrispondenza).

Bologna, 25 marzo.

(R.) — L'episodio in parte del dramma bancario *Favilla e C.*, e si svolgerà il giorno 29 corrente innanzi al Tribunale di Firenze. Sono i soliti protagonisti insieme consociati nella delinquenza cambiaria e che la politica non ha sottratti alla giustizia.

Vero i fatti:

Nel 1895 gli affari dei consociati volgevano alla peggio: era esausto il credito al quale essi avevano attinto largamente e in tutte le forme lecite ed illecite; incalzavano imminenti impegni, e la cassa era vuota.

Cavallini presente l'imminente catastrofe se non si provvede con un colpo di maestro: è chiaro che bisogna creare un affare nuovo per ottenere dagli istituti nuove sovvenzioni di danaro. La sua ferrea immaginazione cerca e trova...

La Ditta Luraghi Erra e C. inizierà colla Ditta Ginori di Firenze le trattative per l'acquisto della celebre fabbrica di ceramica, e le parti contraenti firmeranno tosto un concordato in base al quale la Ditta Luraghi farà domanda alla Direzione generale del Banco di Napoli per avere la sovvenzione di un milione e mezzo in contanti. Tutti i consociati si adopreranno arditamente per la buona riuscita di questa richiesta di danaro, perchè una parte della somma dovrà servire per ricreare la circolazione rimboccaia esuberante e viziata, in ispecie presso la sede di Bologna del Banco di Napoli.

In un convegno fra Luraghi, Cavallini e Favilla, questi fu incaricato di iniziare le trattative colla Direzione generale del Banco di Napoli, ma il scherma fin d'allora il Favilla sospettava di essere caduto nella sfidiosa dei mal sinpariori, e di vivere per la protezione altrui, non per fiducia in lui posta; ebbiatto che il suo intervento sarebbe stato più dannoso che utile, e in sua vece propose l'avv. Cecchetti di Firenze, persona, a suo dire, esperta di affari, in relazione con membri influenti del Consiglio generale del Banco di Napoli ed suoi amicissimo del comm. Marghieri, di cui godeva la piena confidenza.

Il Favilla non tardò a conferire coll'avv. Cecchetti, che dopo un breve intervallo di tempo fece sapere di avere parlato lungamente in ispecie col comm. Marghieri, il quale volentieri accettava di patrocinare la domanda per sovvenzione alla Ditta Luraghi-Erra, ma soggiungeva che il comm. Marghieri non era uomo disinteressato, e che a titolo di compenso per i servizi propri chiedeva la bella somma di lire 100,000 a cosa compiuta.

Convenevo in Bologna i consociati Luraghi, Cavallini e Favilla per deliberare al proposito: e, malgrado le ristrettezze finanziarie, calcolato il sacrificio alla stregua del vantaggio, fu deciso di accettare l'impegno e di pagare intanto a titolo di acconto la somma di L. 26,000, che il Luraghi consegnò al Favilla perchè la facesse arrivare al suo destino.....

Ma nel periodo dell'incubazione di queste cose diverse, avvenivano a Roma dei gravi mutamenti: era caduto il Ministero Crispi; e conseguentemente il Favilla perdeva gli appoggi e le pretazioni sperate; la situazione si aggravava: l'inchiesta dell'aprile 1896, come seriamente ordinata (scrive il Fulberti nella sua relazione) così era religiosamente eseguita, e portò quei risultati che ormai tutti conoscono; di lì a poco il Favilla veniva destituito da direttore della Sede di Bologna; e finalmente il 29 ottobre la Direzione generale del Banco di Napoli deliberava la denuncia all'Autorità giudiziaria.

In queste circostanze crollava l'edificio di ceramica, architettato abilmente dal Cavallini per spillare nuovi milioni....

Ma nel frattempo di questa catastrofe politico-bancaria, la Ditta Luraghi-Erra ebbe la perniciosa curiosità di andare alla ricerca delle L. 25,000, che aveva sborsate al Favilla, ed a lui chiese la restituzione poichè l'operazione per l'acquisto della fabbrica Ginori era sfumata. Rispose il Favilla di avere consegnata la somma all'avv. Cecchetti, il quale doveva averla versata nelle mani del comm. Marghieri a titolo di acconto del maggiore compenso che questi aveva chiesto per patrocinare il noto affare della sovvenzione presso la Direzione generale del Banco di Napoli. E questa propalazione era fatta pubblicamente mediante i giornali, per la quale cosa il comm. Marghieri, pronunciò una solenne smentita dei fatti a lui addebitati, sporgeva querela di diffamazione, ed altra contro i suoi detrattori....

Questo il fatto che ha dato origine al processo imminente.

Pel traforo del Sempione.

Milano, 25 (*Stefani*). — La Deputazione provinciale ha deliberato di proporre al Consiglio il concorso di altre 250 mila lire pel traforo del Sempione.

La salute di Verdi.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 19,30:

Verdi è completamente distabilito della indisposizione che lo travagliava negli ultimi giorni.

L'illustre maestro attende ora la venuta di Arrigo Boito per concertare con lui circa l'annunciato viaggio a Parigi.

Nulla finora è stato deciso in proposito.

Crispi da Bismarck?

L'attacco di un organo socialista.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 13,45:

La *Neueste Nachrichten* pubblicano con riserva la notizia che Crispi si recherebbe nella prossima primavera a Friedrichsruhe per visitarvi il principe Bismarck.

— La *Volkszeitung*, organo socialista, contiene un fiero articolo contro Crispi. Dopo aver riassunto le fasi della questione morale, in cui ebbe tanta parte Cavallotti, dice che il popolo italiano non potrà mai perdonare a Crispi la guerra africana.

Una nota di Goluchowski su Creta.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 13,45:

Il *Lokalanzeiger*, spiegando la ragione del ritiro delle truppe austro-ungariche da Creta, dice che il cancelliere Goluchowski spedirà una nota alle Potenze, in cui si dichiarava convinto dell'inutilità delle truppe internazionali a Creta, le quali, rimanendo soltanto sulla costa, non potevano impedire l'anarchia che regnava all'interno, dove i furti, gli incendi e gli omicidi continuavano a rimanere impuniti.

La necessità di nominare al più presto un governatore di Creta avrebbe spinto Guglielmo ad accettare la candidatura del principe Giorgio.

Le Potenze domandano alla Turchia il pagamento delle indennità.

Costantinopoli, 25 (*Stefani*). — Gli ambasciatori di Francia, Italia ed Inghilterra rimisero alla Porta note verbali identiche chiedenti che l'indennità pei saccheggi sofferti dai rispettivi sudditi durante i disordini provocati dagli armeni nel 1896 debbano pagarsi sull'indennità di guerra dovuta dalla Grecia.

Seguiranno le note identiche degli altri ambasciatori.

La relazione sul disastro del "Maine."

Washington, 25 (*Stefani*). — Si assicura che la relazione della Commissione d'inchiesta degli Stati Uniti sulle cause dell'esplosione del *Maine* partirà oggi da Key West per Washington. Il segretario di Stato della marina la riceverà lunedì. Secondo le voci dei circoli marittimi, le conclusioni della relazione, al pari di quelle della relazione spagnuola, sarebbero vaghe e manchevolissime di precisione.

***

Madrid, 25 (*Stefani*). — Si assicura che la Commissione d'inchiesta spagnuola abbia concluso che l'esplosione del *Maine* sia stata prodotta da causa interna.

Il piroscafo "Chimu."

Londra, 25 (*Stefani*). — Il Lloyd ha da Perim che il piroscafo *Chimu* è probabilmente perduto; tutti i passeggeri sbarcarono salvi.

Una bufera di neve in Danimarca.

Copenaghen, 25 (*Stefani*). — Una bufera di neve cagionò, la notte scorsa, molti danni alle navi. 25 barche pescherecce mancano ancora.

Collegio di Carmagnola

Ad Orbassano.

Ci scrivono da Orbassano, 25:

Stamattina è giunto qui da Torino l'avvocato comm. Luigi Roux.

Poichè nel mattino era già corsa voce di questa visita, ad aspettare il comm. Roux si trovarono riuniti nel palazzo comunale il sindaco comm. Mella, i consiglieri comunali Ambarti, assessore, e Garzena; il segretario Ghisardi, il notaio Verzone, il dottore Viola, il farmacista Aime, il presidente della locale *Società Popolare* sig. Caretta, il maestro Tamone, il conciliatore Rossi, il cav. Molraghi, il veterinario Fasoglio, l'esattore Vay; i signori: Collino, Demo, Ruffino, Rainelli, Caretta Fiorenzo, Marocco, Augustino Filippo, Faisio, tutte, insomma, le Autorità locali e gli elettori più influenti di Orbassano.

Dopo un servizio di *rinfresco*, fatto nella sala municipale, vennero presentati all'avv. Roux, ch'ebbe parole di squisita cortesia per tutti gli elettori colà convenuti.

Ebbe quindi luogo all'*Albergo dell'Angelo* uno splendido banchetto, improvvisato nella mattinata stessa appena si seppe dell'arrivo dell'avvocato Roux.

Dopo il banchetto, egregiamente servito dalla signora Romano, prese la parola l'avv. *Molraghi*, ringraziando gli intervenuti e felicitandosi delle buone accoglienze trovate dal comm. Roux presso le Autorità e la cittadinanza di Orbassano.

Venendo quindi a parlare del candidato che la maggioranza del Collegio di Carmagnola ha designato a succedere al compianto Sineo, fa grandi lodi per la condotta politica passata e per la saldezza di propositi del Roux.

Termina augurandogli una votazione splendida nelle elezioni a cui sono chiamati ben venti Comuni del Piemonte, e brinda alla salute del Roux ed alla prosperità di Orbassano.

Parlò quindi il dottor *Siro Quenda*, facendo rilevare le benemerenze che il Roux, come deputato e come pubblicista seppe acquistarsi, e invitando i concittadini all'unione più salda e indispensabile per il trionfo di una candidatura che ha l'incoraggiamento e l'appoggio di tutti.

Il sindaco comm. *Mella* ricorda il compianto Sineo, e dell'affetto che tutti nutrivano per lui e buoni auspicii per il trionfo di chi nella vita politica fu del Sineo il fedele compagno e il cooperatore efficace.

Non farà gli elogi dell'avv. Roux, di cui già disse il cav. Molraghi ed il dottore Quenda; si augura solo che il concorso alle urne nel giorno della lotta sia pari ai meriti del candidato che il Collegio si è scelto.

Brinda anch'egli alla vittoria del Roux ed alla prosperità del Collegio.

L'assessore signor *Cesare Cantagna*, venuto anch'egli espressamente da Torino per festeggiare il comm. Roux, fa spiccare con felicissime parole la costanza e la fermezza con cui il candidato mantenne sempre alta la bandiera della moralità e dell'onestà politica.

Salza infine a parlare il comm. *Luigi Roux*.

Premette che parlerà agli elettori di Orbassano come ad antichi amici, perchè la dimostrazione oggi fattagli gli prova come essi lo reputino ormai tale.

Non farà un discorso politico perchè si riserva di parlare più a lungo nel capoluogo del Collegio. Ricorda brevemente il suo passato parlamentare; ricorda le lotte sostenute contro l'immoralità invadente, la sua opposizione alle spedizioni africane, non già appettando il disastro di Adua, ma assai prima che questo avvenisse, cioè quando bastava un po' di coscienza e di buon senso a prevedere quello che in Africa si aspettava guerreggiando con poche forze contro un potente nemico africano, aiutato da avventori europei.

Egli appoggiò il Ministero Rudinì nel 1891 lavorando per esso e preparandogli parecchie relazioni parlamentari; appoggiò il Ministero Rudinì anche nel 1895 e 1897 quando promise la liquidazione della questione africana e il ripristino della moralità e della giustizia. Appoggierà in avvenire qualunque Ministero abbia questi scopi di cui il Paese abbisogna. Il cav. Casalegno ricordò ch'egli aveva due armi: la parola in Parlamento, la stampa nell'opinione pubblica; e si varrà di entrambi non per abbattere, ma a difesa dell'onestà e della libertà, nell'interesse del Collegio che voglia onorarlo de' suoi voti, nell'interesse della patria ch'egli ambisce di servire.

Come ebbe nel compianto Sineo, buono e leale, un amico carissimo, così avrà, ricordando le opere di lui, un esempio degno da imitare nella condotta politica pel bene di Orbassano. Brinda all'egregio sindaco comm. Mella, primo magistrato e rappresentante degli orbassanesi, e ringrazia calorosamente della simpaticissima accoglienza improvvisata con tanta spontaneità di affetto.

Terminata la serie dei discorsi, tutti i convenuti, invitativi dal presidente, si recarono alla *Società Popolare*, dove venne fatto un scelto servizio di vini.

Il presidente presenta il Roux ai soci, che si trattengono con lui famigliarmente per un'ora circa. Ad essi il Roux, ricordando le sue origini e la sua convivenza con operai, promette di studiare i bisogni e di tutelare i diritti e gli interessi di chi lavora.

Alle ore 15, sempre festeggiatissimo, lasciava Orbassano diretto a Piossasco.

A Piossasco.

Ci scrivono da Piossasco, 25 marzo:

Oggi abbiamo avuta la desiderata visita del comm. Luigi Roux, che è giunto qui alle ore 16, accompagnato dal sindaco di Orbassano, dal cav. Molraghi e dal dottor Siste Quenda.

Le ottime accoglienze fattegli, il numeroso stuolo di autorevoli personaggi che si adunarono per accoglierlo provano con quanta simpatia sia anche qui stato accolto il nome del Roux, candidato alla successione di Emilio Sineo.

Abbiamo notati all'*Albergo del Moro*, dove il Roux scese di vettura, il sindaco cav. Cruto, i dottori fratelli Martino, e Cesano, l'assessore Regis, il cav. Venisio, l'avv. Gianotti, il signor Baudino industriale, il cav. Ferrero, l'assessore Fenoglio, il consigliere Pugnante, il farmacista Dovis, il signor Beltramo, l'industriale Reinaud, l'esattore Andenetto, i signori Gorra, Cellone, Cocelli, Massimino e molti e molti altri elettori e soci di varie Società locali, tutti concordi nel voler dare voto unanime all'avv. Luigi Roux.

Il dott. *Cesano*, dopo una bicchierata, a cui presero parte tutti i convenuti, salutando il comm. Roux, ricorda le sue benemerenze, non solo nel campo politico e parlamentare, ma anche verso un illustre piossaschese, il Cruto, di cui seppe così efficacemente incoraggiare nel suo principio della importante invenzione della lampada elettrica.

Si augura che la concordia di tutti i piossaschesi, commentatasi sul nome del Roux, sia duratura, larga di buoni frutti per tutto il Comune.

Agli elogi ed agli auguri del Cesano si associa con opportunissime parole il cav. *Ferrero*, conciliatore, il quale è certo, certissimo di poter presto salutare nel Roux il nostro, unito di Carmagnola.

A tutti porse ringraziamenti il *Roux*, veramente commosso delle affettuose dimostrazioni fattegli dagli, con un breve discorso improntato alla più schietta cordialità e riconoscenza per l'accoglienza e la dimostrazione avute.

A Saugano.

Ci scrivono da Saugano, 25:

Numerosi elettori si recarono oggi a salutare il comm. avv. Roux che fu qui di passaggio stazia mentre faceva ritorno a Torino da Piossasco. Tutti furono larghi di promesse al Roux.

E' certo che egli avrà anche dagli elettori di Saugano la quasi unanimità, stata la lunga accoglienza che ebbe qui la proposta della sua candidatura e lo zelo con cui quasi tutti si adoperano al trionfo di esso.

A Bruino.

Ci scrivono da Bruino:

Una gratilissima visita fu quella che ci fece oggi l'avv. Luigi Roux.

Non si fermò qui che un'ora in casa del signor Rey, accettovi con quella squisita gentilezza che è pregio grandissimo del nostro giudice e della sua famiglia.

Il simpatico assicurò a nome dei concittadini il Roux che la sua candidatura fu accolta a Bruino fin da principio con grande compiacimento, e che in seguito aveva sempre acquistato più favore da essere sicura di ottimo risultato.

Il Roux si recò pure dietro vive cordialissime insistenze, dal signor Gerard, assessore anziano, dove ebbe occasione di parlare con il segretario comunale sig. Cavigliotti e con parecchi altri elettori, ai cui, posso assicurarvi, il Roux fece la migliore impressione.

A Carignano.

Ci scrivono da Carignano, 25:

La candidatura del commendatore Roux accoglie qui le generali, unanimi simpatie. Moltissimi elettori facenti capo ad un Comitato composto dei signori cav. Griffa Luigi, avvocato Peyretti, farmacista Rinini Carlo, Bona cav. Eugenio, Bona G. B., Marchisone dottor Giacomo, Botta avv. Marcellino, Nicola farmacista Domenico, hanno invitato l'on. Roux a venire fra loro domenica, 27 corrente. L'on. Roux ha accettato l'invito, e domenica sarà fra noi, ove svolgerà le sue idee politiche. Gli si preparano festose accoglienze.

A Carmagnola.

Seguitando il suo giro elettorale, l'on. Roux si recherà quanto prima in Carmagnola, capoluogo del Collegio, ove darà il suo discorso-programma.

Collegio di Savigliano.

Villanova-Solaro, — Gli elettori di questo Comune si recheranno domenica compatti alle urne in favore del cav. Andrea Ferrero-Viola, al quale riconoscono le qualità migliori per rappresentare degnamente questo Collegio nel Parlamento.

***

Monasterolo Savigliano, 25 marzo, ore 22:

La grande maggioranza degli elettori di questo Comune, eccetto il programma politico svolto dal Vegreglio e distinto ingegnere cav. Edoardo Donadio, unanime lo approva e proclama la sua candidatura.

Firenze: Mongo Antonio, Piana Domenico, Mongo Giacomo, Daniele Agostino, Ellena Matteo, Rubiolo Matteo, Bruno Antonio, Mongo Giuseppe, Allasia Luigi, Daniele Giovanni, Pirinelli Secondo, Ingaramo Pietro, Galletto Lorenzo, Rosso Giovanni, Garello Francesco, Gioja Giuseppe, Gaillo Giuseppe, Viola Sebastiano, Toscano Giovanni, Barolo Giuseppe, Delprato Giacomo, Galletto Bartolomeo fu Lorenzo, Barolo Domenico, Crosetto Giovanni, Faudone Giuseppe, Chiavassa Maurizio fu Giovanno.

La vita che si vive

Dunque le donne del nord non vogliono più saperne di portare gli orecchini, almeno sino a che non sarà necessario fare un buco nei lobi per appenderli.

Quel buco, esse dicono, purifica le donne si selvaggie delle tribù africane, e chi si fora il naso per appenderci un anello.

La civiltà non ha fatto altro che trasportare il buco dal naso alle orecchie, ma la sostanza la cosa non cambia.

L'uso è venuto a noi attraverso i secoli, ma come tutte l'alsee maggiù, non c'è ragione di conservarlo eternamente.

La donna moderna, del resto, non ha bisogno di buchi negli orecchi per piacere ai discendenti di Adamo con o senza pendenti, essa sarà sempre l'amata tiranna, la desiderata fascinatrice dell'uomo, felice di essere schiava.

Così ragionano le donne del nord; vedremo se il ragionamento convincerà quelle del sud.

***

A complemento, riferisco qui anche la leggenda degli orecchini, secondo le tradizioni arabe:

« Sara, — esse narrano, — moglie del grande Brahim, era sapea e golosa. Avendo ella notato le benevoli attenzioni del suo sposo per la schiava Agar, le fece forar le orecchie in un momento di furore vendicativo.

« Brahim medicò le ferite e, siccome queste guarirono senza chiudersi, introdusse nei fori due anelli d'oro.

« Agar ingiovì così più bella, e tutte le donne vollero possedere quell'improvvisato ornamento, che divenne il più leggiadro e diffuso ornamento per le figlie d'Eva. »

***

Il pubblico berlinese attende con curiosità che i giudici si pronuncino in merito di una causa intentata da un proprietario contro un suo collega.

E' interessante conoscere l'origine della lite.

Il primo proprietario, tempo fa, teneva al suo servizio una cameriera che possedeva tutte le buone qualità desiderabili, meno quella del cane: la fedeltà.

Un giorno il pacifico borghese si accorse che la fantesca si compiaceva sovente di spingere delicatamente la mano nel borsellino dei padroni, e la licenziò.

Però, siccome per sua disgrazia il buon borghese aveva il cuore tenero come una gelatina, commosso alle lagrime della infida giovane, le rilasciò un certificato in cui veniva magnificate le sue virtù..... domestiche.

Forte di questo certificato, la giovane cameriera trovò tosto un secondo padrone, che derubò come il primo.

Disgraziatamente però, il secondo derubato non aveva l'animo giulebbato come l'altro, ed informò senz'altro la Polizia delle abitudini di garza della giovane serva.

Ma questa non fu per lui che una mezza soddisfazione.

Fatta un'inchiesta, e venuto a sapere la storia dei primi furti, intentò lite al primo proprietario, accusandolo di averlo tratto in inganno col suo certificato menzognero.

Vedremo come giudicheranno i giudici berlinesi.

***

Gracelli di sapienza umana.

La ragione sopporta le disgrazie; il coraggio le combatte; la pazienza e la religione le superano.

Vi sono meno stelle in cielo che farfalle nel cuore di una donna innamorata.

***

La penultima.

La signora (ad un'amica): Bisogna dirlo, ma la marchesa Estella ha dei gran bei denti.

La bambina: Ma i tuoi, zia, sono più belli ancora perchè sono legati in oro.

***

L'ultima.

Riflessione di Stupidini.

— E' strano: i giornali dànno notizie della morte dei grandi uomini e non dicono mai nulla quando nascono.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Situazione precedente: Per - sis.

Per oggi: Consonanti e semibile:

F. Accolga imparzialmente il presso e il sinpe rato.

P. Io bevve unicamente son del privilegiato.

C. Un italiano vate sicuro, era fra i morti.

M. Tabor per me sanguine sono affatto le sorti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Suicidio di un tedesco nella basilica di San Paolo a Roma.

ROMA, 25. — Nella basilica di San Paolo, oggi, alle 13,30, un giovane civilmente vestito si è esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Accorsero le guardie del tempio, e, visitato Pistelleri, gli fu trovata in tasca una lettera con su la scritta « Andreas Tiedens, Norimrg, *Grand Hôtel*, Roma », e un biglietto del *Cambio* con su il nome stesso.

S'ignorano le cause del suicidio.

Scoperte archeologiche.

COMO, 24. — Negli scavi che si stanno facendo pel prolungamento di via Torriani, e precisamente sotto l'antica chiesa di Santa Margherita, che si sta per abbattere, venne trovata una grossa colonna di marmo, probabilmente dell'epoca romana, e molti scheletri. Per cura della Commissione municipale si interromperanno, prima di continuare nell'abbattimento, gli ambienti da abbattere, perchè, rinvenendo verso il pelle, possano essere interessanti.

Fotografati furono pure diversi affreschi di un certo interesse, che risalgono al 1400.

La scomparsa di un carabiniere.

VARESE, 24. — E' scomparso da questa stazione il carabiniere Paini Luigi. Egli era da qualche tempo impressionato per una punizione inflittagli dal comandante della tenenza. Diceva sempre di tutto in tutto dicendo che quel castigo gli avrebbe pregiudicata la carriera e che gli sarebbe stata negata la rafferma.

Giunse da Milano un capitano dell'Arma per una inchiesta.

L'orribile tentato delitto di un padre.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 21,5:

La scorsa notte il muratore Eugenio Brandella tentava assassinare la propria moglie ed i suoi tre bambini. Venne arrestato.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

25 marzo, (*r. r.*). — **Vino e sesamo.** — La direzione di questa Società ha deliberato di ripartire il premio relativo alle esercitazioni nelle domeniche seguenti: 17 aprile, prima e seconda lezione; 24 aprile, terza e quarta; 1° maggio, quinta e sesta; 8 maggio settima ed ottava; 15 maggio nona e decima.

Ha stabilito inoltre di assegnare per ogni domenica una medaglia di argento ed una di bronzo ai soci dei reparti *scuola e milizia*, che otterranno nel complesso delle due lezioni la maggioranza di punti.

ALESSANDRIA.

25 marzo, ore 9 pom. — **L'ultimo scritto del C.o mirato inquirente.** — Venuto ieri sera da Origlio, ove il Comitato inquirente tenne l'ultima sua seduta alla corte d'assise, deve ancora esaminare i pochi elementi di quel collegio che non poterono essere interrogati ieri sul luogo.

Venuto di poter termine al suoi lavori e chiudere l'inchiesta il Comitato credette opportuno di richiamare alcuni testimoni del collegio di Nizza, i quali vennero di nuovo oggi esaminati, con una decina di altri non ancora sentiti.

Questo fatto è diversamente interpretato; gli ottimisti però lo credono di cattivo augurio per la loro causa.

Oggi parlai con alcuni elettori di Origlio, partigiani del Sindaci; non hanno il menomo dubbio sul trionfo del loro candidato.

Alle ore 14 il Comitato si porterà a fare una visita al Municipio. Alle 18 visita i magazzini e si chiuderà col cav. Sacco, riportandone la più grata impressione.

Col treno delle 21,42 il Comitato riparte per Roma salutato alla stazione dalle Autorità.

FOSSANO.

24 marzo, (*Sav.*). — **Fine sfortunata.** — Ieri sera, verso le 21, il ragazzo Bertello B. G., d'anni 15, vedeva con rimpianto gli amici, ai quali era pur tanto caro, di fare ritorno a casa, per guadagnarsi denaro lavorando la notte sulla chiatta detta di San Lazzaro. Sarà stato così, quando questa in un momento di buio, con sì su buon carico, forse per avere un po' troppo bevuto, calde nell'acqua e subito fu trascinata dalla corrente in quel luogo pericoloso forte.

Il cadavere dell'infelice fu solamente ritrovato questa mattina in una insenatura del fiume, distante dalla chiatta circa quattro chilometri.

IVREA.

2ª marzo (*Sentinella*). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio comunale, presieduto dal cav. avv. L. Bianchi.

Primo articolo all'ordine del giorno era un ricorso di Gallo Filippo contro l'elezione del consigliere Orsetti Carlo. Il Gallo sostenne che, secondo il disposto per provviste di stampa e di oggetti di cancelleria, gli stabilimenti penali erano divenuti incompatibili, in base all'art. 20 della legge comunale e provinciale, in elezioni del detto comune.

Il *relatore*, facendo rilevare come il consigliere Gardi non ha quell'interesse materiale della lite di cui parla appositamente dal citato articolo, propendeva il rigetto del ricorso, rigetto che venne poi votato con 21 voti contro 2 astenuti e una scheda bianca.

Si procedette quindi alla nomina portata all'ordine del giorno. Ad assessore supplente, in seguito alle dimissioni del cav. Pesatto, venne eletto l'avv. Mario Gessi, il quale dichiarò preventivamente di non poter se e come la carica con cui era chiamato a reggere dal voto venivano nominati Quilico avv. Carlo, Bonelli avv. Salvatore e Turaldi Roberto.

I membri della Congregazione di carità i signori cavalieri avv. Cossavella, Inghilesi Pietro, Vasile, Zanetti avv. Giuseppe e Pipoli avv. Galileo.

Sulla proposta del relatore si convenne (vero è) di una lunga e forse oziosa discussione circa la sua durata in carica.

Il cav. avv. *Marino Bruno* facendo rilevare i meriti del relatore prof. cav. Riccardi e la fiducia che egli ha tutta l'Amministrazione, per aver saputo ridurre in serie del convitto, non credeva opportuno fosse posta perchè il regolamento stesso non lo prescrive, addivenire ad una nuova nomina o tanto meno limitare un termine per la sua durata in carica.

Tale proposta però, cui si associava il consigliere Garda, veniva combattuta dal consigliere avv. Bojardano, avv. M. Rossi e avv. Barbano.

Il consigliere avv. Sandino poneva termine alla discussione presentando il seguente ordine del giorno, che veniva approvato a grande maggioranza.

« Il consiglio delibera di passare alla nomina della persona del relatore, determinando a tre anni la durata della nomina. »

In seguito veniva nominato a membro del Comitato direttivo il signor Gallo-Tes Giuseppe, e poscia il Consiglio prendeva atto di diverse deliberazioni prese dal commissario regio cav. Lavezzari durante la sua gestione.

MONDOVÌ.

22 marzo, da Mosso. — **Cariche ecclesiastiche.** — In seguito alle premurose cure del sindaco avv. Ferdinando Comino il Ministero degli interni ha assegnato alla nostra diocesi cagionevole la somma di lire mezzo locale allargio di S. S. il Re, a favore di beneficenza, in occasione del compimento del suo settimo.

— **Spettacolo.** — Fu qui, testè il sig. Falqui, il quale tenne alla Società del casino di Mondovì-Piazza un'interessante seduta di esperimenti ipnotici.

PINEROLO.

24 marzo, (*Ch.*) — **Società Tramvia Pinerolo-Perosa.** — Ieri avvennero nella Società Anonima per la costruzione e l'esercizio della tramvia a vapore da Pinerolo a Perosa, come convocati in assemblea generale ordinaria oggi, venerdì, alle ore 14, nel locale della Società.

Le azioni depositate per l'assemblea erano 2426, rappresentanti 70 azionisti, rappresentanti 2392 azioni, e così più del 2/3 del capitale sociale, richiesti dallo statuto per la validità dell'adunanza.

Assunse il signor Costa Pietro a segretario ed i signori Colombini Giuseppe e Pascal Carlo a scrutatori, venne data lettura di una sommaria relazione dell'Amministrazione sull'esercizio 1897 e della relazione dei sindaci, ed approvarono il bilancio al 31 dicembre 1897 senza osservazioni.

Rimasero eletti: amministratori i signori Bertot Ernesto, Beyla Vincenzo, Monin ingegnere Adolfo, Pierobon dott. Battista e Odoardi Alfonso (quest'ultimo nella sua qualità di sindaco di Pinerolo); sindaci effettivi i signori Long Enrico, Muller Giuseppe e Mainardi Antonio; supplenti i signori Frola Giuseppe e Valentini Giuseppe.

Furto in una villa. — Stamane il giardiniere avente in custodia la palazzina del signor Mauri Giuseppe, sita in via del Giardino, accorgevasi che la porta principale della casa e quella nella parte del giardino erano aperte di più una era stata forzata con ferro introdotto subito al fuoco, scassinati nel luogo il delegato di P. S. con carabinieri e guardie. Verificatosi l'interno della villa si trovarono tutti i letti sconquassati e manomessi materassi, coperte, pagliericci, tende, altri oggetti di casa e perduto alcune parti dei letti in ferro si constatò pure che erano stati rubati alcuni abiti da uomo appesi nell'armadio, insomma un vero saccheggio.

I ladri poi lasciarono scritto: « Caro sio — Ti vuole sapere che sono il tuo cugino Antonio Garparoni, il primo ladro della provincia di Torino. Sono quello che ti ho portato via la tua bella. Caro sio, sono il tuo affezionatissimo nipote. »

Le indagini si fecero attivissime e riuscirono per scoprire gli autori ladri, ed oggi venivano arrestati i pregiudicati Bolla e V. di... che si recò confessò in parte sopraddetta parte della refurtiva in una casa di via Principi d'Acaia.

La galleria di Chambave minaccia rovina.

Aosta, 26 marzo.

(SVATOY) — A circa venti chilometri da Aosta, nelle vicinanze di Chambave, si solleva una massa montana, che forma una delle gallerie della linea Aosta-Ivrea.

Il lavoro di scalzamento, dovuto alle piogge abbondanti e al disgelo verificatosi anche questo anno, consigliò la Direzione delle ferrovie Mediterranee ad accorrere, pel sostegno della volta, i pontelli, che oggi costituiscono una vera selva di pali, tra i quali appena possono passare i treni.

Ma lavori un altro pericolo e assai più grave. La parte del *fianco* che appoggia sulla riva sinistra della Dora va ogni giorno sensibilmente spostandosi verso il fiume che proprio in quel punto si trova incassato fra due alte sponde rocciose, le quali, disgregandosi per l'azione impulsiva, potrebbero determinare una catastrofe.

L'ispettorato ferroviario ha pur fatto praticare una scarpa di sicurezza, che a nulla giova di fronte alla spinta immane delle *rocce erratiche* sottostanti.

Come ognuno vede, la stessa Direzione delle ferrovie non si dissimula il pericolo, ma essa è sorda ad ogni rimostranza.

S'invoca perciò dal Ministero dei lavori pubblici un energico e pronto provvedimento.

REATI E PENE

Un bravo alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino).

I cittadini giurati, coscienziosamente ed attentamente ascoltate le autorose arringhe del P. M., della P. C. e della Difesa, nonchè l'imparziale riassunto dell'egregio presidente, ritennero, in loro equanime verdetto, che il Bravo Domenico, imputato d'omicidio consumato su Giovanni Gaia di Scalenghe, aveva soltanto voluto ferire, escluso ogni intenzione di uccidere e che aveva ferito per eccesso di difesa, essendo egli in attenuanti.

Così pure mostrandosi giustamente avari di assolutorie verso coloro che usano ed abusano dell'arma vigliacca, hanno saputo spogliare al suo giustizia inesorabile una pietà ineccepibile.

Ma la Corte, non dal tutto dello stesso parere, lo condannava a sei anni, nove mesi e venti giorni di detenzione.

Speriamo che la severa lezioncina gli sbarazzi il capo da certi grilli di fare il bravo..... quando rivedrà le stelle e che più non sentirà il bisogno di rituffarsi nella vita licenziosa, perchè non gli s'arrugginisca il core, che ormai i bravi non sono più al..... sigaro che nell'immortale romanzo del Manzoni..... al capitolo IV, tanto più che il suo..... buon padrone Rodobin non ha certo nessuna intenzione di farsi..... un nuovo padre Cristoforo, anno il Lodovico manzoniano.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Fornis; Parte civile: avv. fl. Ciarotti; difesa: avvocati anziveccie Pivano ed Evasio Perro; cancelliere Busai.

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 25 marzo.

(s. c.) — Il teste *Pellegrinetti Dante* depone che Magnani nulla gli disse circa il movente negli aggressori a ferirlo, e che l'aggressione era in Carrara attribuita a gelosia di donne, non ad opera settaria; egli non declinò al suo alcun nome degli attuali giudicabili fra i suoi aggressori.

Bertoia Giuseppe e la sua nuora *Orsini Maria*, cognatine del Baldi Egisto, depongono che la sera dell'attentato videro entrare quando già erano stati serrati i fanali per le vie e che rimase in casa per mezz'ora almeno, senza poter precisare che egli sia uscito di poi; entrambe danno buone informazioni del Baldi.

Queste due sono testi a difesa, introdotte perchè possano essere subito lasciate in libertà.

Ripreso l'esame dei testi di accusa, viene *Tomaso Carlo* a deporre che Magnani, ferito, non gli declinò nomi degli aggressori e che in Carrara si attribuiva il ferimento a gelosia di donne.

Romagna Luigia ed il figlio *Dodesti Pietro* depongono circa il foglio misterioso con croce nera trovato in casa loro senza poter dire chi ve le avesse messo ed a che scopo; credettero lo avesse messo certo Carnicelli, che aveva avuto un alterco con un figlio della Podestà — Antonio, fratello del Pietro, deponente; — ma il Carnicelli poi escluse ciò, dichiarando che non aveva serbato rancori per l'alterco avvenuto.

In conformità venne subito dopo a deporre il Carnicelli.

Battone viene a deporre che nella sera in cui avvenne il ferimento Magnani il Bertocchi rimase sempre con loro, solo assentandosi per la cena fra le otto e le nove; il Magnani, con cui il teste parlò all'ospedale, gli designò fra i suoi aggressori il Carozzi (latitante) ed il *Prince* (Buffa Primo).

Esaurita con quest'ultima l'udienza del mattino, quella pomeridiana è stata appena incominciata perchè il secondo giurato supplente, signor Castelli, non è comparso all'udienza, essendo momentaneamente indisposto.

In conseguenza il dibattimento sarà ripreso domattina sabato.

SPORT

Corse dei cavalli a Milano.

(1° giornata — 25 marzo).

Pubblico scarso; poche signore; pista pesante. Ecco il risultato delle *corse*:

Premio Navara (corsa a vendere). — L. 1500, per cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese. — Distanza m. 1600.

Arrivano:

1° *Mongrano* (Plain), di sir Th. Rook;
2° *Orpheline* (Milani), di Petite Ecurie.

Vinto per una lunghezza.

Premio Ladi (*handicap* ascendente). — Lire 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. — Distanza m. 1000.

Arrivano:

1° *Rosita* (Kg. 47 1/2, Hemming), di Petite Ecurie.
2° *Bellona* (Kg. 51, A. Rook), del signor Harry Rook.
3° *Gallet* (Kg. 47 1/2, Philips), del marchese Fiori.

Segu

FONTANA, non ostante, combatte la proposta della Commissione finanziaria, dicendo non essere il modo d'aiutare i forestieri a Torino quello di togliere alla nostra città le attrattive artistiche.

DI MASINO proporrebbe che la tassa d'ingresso al Museo Civico venga ridotta a L. 0 25 per tutti i giorni, tranne alcune solennità.

CANTÙ insiste nel suo ordine del giorno, provocando un piccolo incidente col consigliere Duparis, lesto accalorato, e sostenendo con molta vivacità che non conviene ridurre il Museo Civico, toglierebbegli assolutamente il modo di seguire lo sviluppo artistico dei tempi.

BARDI appoggia l'abolizione della dote pel Museo, affermando che il carattere di Torino è industriale e non artistico.

NASI CARLO osserva che se ad un Museo d'arte moderna si deve in dote annua diversi in breve un Museo d'arte antica. (*Ilarità*) L. 3000 lire non bastano ad avere buone opere artistiche, bensì accumulate per più anni, e così si avrà la possibilità di acquistare capolavori.

DEFANIS risponde ai precedenti oratori. Protesta che egli sente, al pari di qualunque altro, il decoro della città e che le proposte della Commissione non vennero alcun danno al Museo dell'arte antica. Invita quindi ad unire le proposte a nome della Commissione.

Ma per suo conto personale, ricorrente a quanto scrisse nella relazione, non è alieno dall'accettare alla proposta Nasi circa otto lire 3000 per l'arte moderna perchè sia ben inteso che non esiste obbligo di spenderle ogni anno nè di frazionarle, ed il risparmio di un anno vada a profitto degli anni seguenti, riguardandosi così gli stanziamenti straordinari.

CATTANEO, a differenza del relatore, pontifica intatte le conclusioni della Commissione di cui fa parte, osservando che esse si coordinano ad un complesso di proposte, e che qualunque economia riuscirebbe vana se non si incominciasse appunto dalle spese facoltative.

A questo punto la discussione continua per alcun po' molto animata ed anche molto confusa, finchè, verso le 19, se ne rimanda il seguito a lunedì e si scioglie la seduta.

Arti e Scienze

Politeama Gerbino. — *Cause ed effetti* ieri sera ha appassionato e commosso il pubblico con la solita efficacia sua di commedia un po' artificiosa sì, ma sempre ricca di anima, di vita, ed in alcuni momenti di profonda realtà. Clara Della Guardia interpretò con passione e con lodevole sentimento la parte di Anna.

Il De Sanctis diede ieri sera, oltre che di direttore abilissimo e sicuro, un'altra prova sovrana della sua bella multiformità d'ingegno, eseguendo mirabilmente la figura del marchese Ermanno. Benissimo il Dondini e bene anche il Rossi Pianelli.

I Danicheff. — Non molti ricordano di avere udita sulle scene questa caratteristica commedia di ambiente russo che Alessandro Dumas scrisse collo pseudonimo di Newsky. In Italia rare volte in questi ultimi quindici anni è comparsa, rare volte comparve anche in Francia, dove però fu ripresa ultimamente con molto successo.

E' una commedia d'intreccio, naturalmente, e certo non psicologica, nè moderna, ma è lavoro pieno di quell'interesse profondo, di quell'attrazione speciale che hanno le pitture di ambienti diversi dal nostro e di caratteri che sorgono dal comune.

I Danicheff, ci si comunica, sono messi in scena con ogni possibile cura di allestimento. La scena dell'atto secondo è opera dei bravi Gheduzzi e Gallini, quella del terzo dal cav. Fontana e rappresenta l'interno di una isba russa, le altre dal Rovescalli di Milano.

Interpreterà la figura della contessa Danicheff Giacinta Pezzana. Gli altri principali interpreti sono il De Sanctis, il Dondini, la Teldi, il Rossi Pianelli.

Teatro Alfieri. — A beneficio del Patronato pei giovani corrigendi l'Unione filodrammatica « Boccaccio » darà domani, alle ore 11,30, nel teatro Alfieri, una rappresentazione drammatica con *Tabarin*, il bozzetto *L'idillio dei fiori* e la farsa *Un'avventura a Bagnacavallo*.

La Società corale « La Cecilia » eseguirà varii cori; meglio interpreterà sonerà la Musica del Patronato; gli artisti Agheno, Migliara e Garabelli e signorina Guazzotti canteranno scelte romanze.

Al pianoforte siederà il maestro Tanaro.

Concerto Giacobini-Bianchi. Questa sera, alle 20,30, nel grande salone della Società generale degli operai, corso Siccardi, 12, avrà luogo una *matinée* musicale data dal tenore signor Pietro Giacobini, in unione al suo maestro signor Luigi Bianchi. Coadiuveranno gli egregi artisti la signorina Colla e la signora Bianchi-Matthey, soprano; la signora Ilse Matthey, violoncellista; il signor Galli, tenore, ed i signori Pallardi, Panighetti e Migliara, baritono, ed il pianista signor Ulisse Matthey.

Il programma è vario e scelto.

Il grande serraglio Berg, ricco di oltre 100 animali (fra i quali quattro orsi bianchi, 10 leoni, una zebra, un elefante enorme, del peso di 22 quintali, tre tigri, ecc.), darà questa sera, alle 20,30, la sua prima rappresentazione.

R. Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domani, 27 corrente, ore 3,30, presso l'ospedale sperimentale (via Valperga Caluso, 29), sesta lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Conservazione della frutta fresca*. Istruirà il sig. ingegnere Michelangelo Bonelli.

Conferenze. — Domani, 27, alle ore 15, nel salone del Circolo Filologico, il prof. dott. Ercole Rosanò darà la nona conferenza del ciclo commemorativo del 50° anniversario dello Statuto, trattando del seguente argomento: *Il Piemonte ed il suo passato artistico*.

— Domani, alle ore 16, parlerà nell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze, corso Siccardi, 31, il prof. Amilcare M. Pastore *Influenze ed valore tragico della realtà*.

Esposizione Angelo Beccaria. — Lunedì, 28 corrente avrà luogo la riapertura dell'Esposizione Angelo Beccaria alla sede dell'Istituto Rachitici Regina Maria Adelaide, corso Firenze, 62, dalle ore 14 alle 17.

Esposizione fotografica. — Per cura dell'Associazione degli amatori di fotografia in Roma avrà luogo nella capitale un'Esposizione nazionale, che rimarrà aperta dal 19 al 31 maggio.

Per schiarimenti dirigersi alla sede della Società, via Nazionale, n. 145-a.

Quanto prima cominceremo in appendice il nuovo romanzo

UNA LOTTA

di

CARLO TIVARONI

scritto appositamente per *La Stampa*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 25 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 0,8 Massima + 5,6

Stato atmosferico — Ore 9: neve; ore 15: coperto; ore 21: sereno nuvolo.

Neve fino mill. 6,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 21: + 7,0.
Id. minima della notte dal 21 al 22: + 2,1.

27 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 21; tramonta alle ore 18, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera) | **26** | **25**

Parigi, 25 24 — pel corrente | Fr. 63 87 | 63 50
» — per aprile | » 62 70 | 62 75
» — per maggio-giugno | » 61 70 | 61 60
» — a 4 mesi da maggio | » 60 75 | 60 10

Mercato sostenuto.

Zucchero raffinato 88 disp. | Fr. 28 75 | 28 75
» raffinato id. | » 102 — | 102 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. 31 50 | 31 50
» a 4 mesi da ottobre | » 30 12 | 30 12

Mercato calmo.

LIVERPOOL marzo (sera) | **24** | **25**

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calmi — Egiziani languidi — Surats calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	6,000	9,000
di cui per la speculazione	»	100	300
per la consumazione	»	2,500	2,000
importazioni	»	10,000	3,000

Americani a decorrere:

pel corrente	D.	3 1/4	3 13/64
per marzo-aprile	»	3 1/4	3 13/64
per maggio-giugno	»	3 13/64	3 13/64
per luglio-agosto	»	3 13/64	3 13/64

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni
Vendita generale della settimana balle 45,000, di cui per la speculazione — per la consumazione 19,000.
Importazione della settimana balle 23,000
Deposito » 1,210,000

MANCHESTER (Mercato tessili) | **26** | **25**

Cotoni Stati e filoni crudi.
Mercato calmo.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Un pranzo all'on. Rudinì.

Alle ore 18,30 di ieri ebbe luogo un pranzo di quaranta coperti offerto dal prefetto Municchi all'on. Rudinì.

Al pranzo sono intervenute quaranta persone.

Vi hanno preso parte i senatori Bonelli, Bertini, Lovera, Carutti, Rossi Angelo, D'Oncieu; i deputati Villa, Compans, Cariana, Ferrero di Cambiano, Ravneenda, Bonvicino.

Il sindaco conte senatore *Rignon*, cogli assessori municipali Perrone di San Martino e Roro, il presidente della Corte d'Appello, conte senatore Pinelli, il generale Bronzi, comandante il 1° Corpo d'armata, il presidente della Deputazione provinciale comm. Danco.

Le presidenze dei Comitati dell'Esposizione Nazionale e di quella d'Arte Sacra, il rettore dell'Università, i membri della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di prefettura, il questore ed il comandante dei RR. carabinieri.

A destra della contessa Municchi sedeva S. E. Di Rudinì, che aveva accanto l'on. Villa; a sinistra della padrona di casa eranvi il generale Bonelli, senatore anziano fra i presenti, ed sedeva avanzato il generale Bronzi. Il prefetto aveva alla sua destra la signora Virginia Marchesi, di lui nipote, col conte Pinelli a lato; a sinistra eranvi il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale. Negli altri posti erano distribuiti gli altri invitati.

Allo sciampagna il *prefetto* dice che vorrebbe fare un discorso, ma che il dovere di ospitalità lo persuade a cedere ad altri la parola. Invita però gli egregi signori a fare un brindisi; dovrebbe essere un brindisi al capo del Governo, ma in un pranzo che ha il carattere di intimità famigliare, alzando il cuore col il calice, invita a bere al marchese Di Rudinì. (*Applausi*)

Il sindaco *Rignon* ringrazia S. E. il marchese di Rudinì dei benefizii che il Governo ha fatto alla nostra città, in ogni tempo, e specialmente di recente a proposito della riunione a Palazzo Madama. Lo ringrazia poi in special modo di un certo art. 10 di una legge, in favore di Torino che, se sarà approvata, le arrecherà un grande beneficio.

Saluta Palermo e la sua popolazione. Torino ha però con Palermo oggi una grande divergenza. Palermo si rapisce un personaggio che aveva saputo conquistarsi il nostro affetto, che col suo sapore si era fatto altamente apprezzare. (*Applausi*)

« Palermo rapisce alla nostra città non signora così cortese e gentile che da tutti era rispettosamente amata. » (*Applausi*)

Beve a Palermo per gli antichi legami che il Piemonte ha colla Sicilia. Beve a Palermo, ma porta un brindisi al marchese Di Rudinì.

Dosso: « Ho l'onore di salutare a nome della provincia di Torino il presidente del Consiglio. La provincia di Torino confida pienamente nello spirito di alta equanimità e di giustizia profonda e sincera, che sono nell'animo di S. E. Al gentiluomo che ha tradizioni famigliari di simpatia per Torino, Torino augura di potere spesso ricevere la visita sua desideratissima. Beve al prefetto. » (*Applausi*)

Villa: « Ringrazio S. E. il presidente del Consiglio, per l'interessamento che ha dimostrato all'opera mia e dei miei compagni; ringrazio il conte Municchi per l'alato volo ed intelligente che egli ci ha dato. Torino sta per celebrare una data memorabile, il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto.

« Il Governo non ha potuto fare a meno di sentire l'importanza di quella data, la accolte benevolmente l'iniziativa presa. Il senatore Municchi ci ha confortati col suo consiglio e col l'opera sua e non può a meno che portare il tributo della gratitudine.

« Il sentimento del dovere ha obbligato il prefetto a far forza all'animo suo. Sappia egli però che i voti più sinceri lo accompagnano affinchè l'opera sua pacificatrice cessa a buoni risultati.

« Egli però non dimentichi il nostro affetto per Lui e per la sua Famiglia. » (*Virissimi applausi*)

Di Rudinì: « Debbo anzitutto scusarmi di aver tolto il conte Municchi da Torino; ma voi, che ne ammirate le virtù e che conoscete quali ne siano le doti non comuni, comprenderete facilmente le ragioni del Governo per le quali ho dovuto pregarlo di assumere una missione grave e difficile. »

Ringrazia il sindaco per le parole molto gentili a lui rivolte. Tutte le volte che gli fu dato di rendere qualche servizio a Torino lo fece con molto piacere, « fino dall'infanzia sono stato educato al culto di Torino. Mia madre nacque a Torino, io ebbi per precettore un nomo che era stato maestro del Governo della Sicilia ad offrire la corona al Duca di Genova: quell'uomo m'insegnò ad amare Torino, la nobile Casa di Savoia ed il Piemonte, ed a sperare in lui. Voi fidate nel nostro merito, questo è un argomento di gloria per voi e di gratitudine per noi.

« L'interesse dimostrato per l'Esposizione di Torino era un dovere gradito perchè ci vegga una solenne commemorazione di nomi gloriosi che avendo dettato pagine immortali di storia sono anch'essi immortali.

« Ricorderò dei lutti e dei lutti recenti, non per piangerli, ma bensì per glorificarli. Govean. Bottero esempio nobilissimo di pubblicisti italiani, Sineo che appartiene agli pure in certo modo a quella schiera gloriosa, come figlio di Riccardo Sineo, la cui memoria a Torino è imperitura. Rammentatevi che sempre il mio pensiero è a Torino. Bevo al prefetto, bevo a Torino e bevendo a Torino bevo al Re, perchè Torino ed Umberto sono due nomi inseparabili. (*Applausi*)

Pinelli si brindisi che sono stati fatti uno ne aggiunge. Beve alla gentile contessa Municchi, la cui partenza ha destato a Torino un universale e sincero rimpianto. (*Applausi*)

L'Esposizione del 1898

Per l'invio degli oggetti.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra ha inviato ai Comitati diocesani ed agli espositori le norme e gli stampati per l'imballaggio e l'invio per ferrovia degli oggetti.

Chi non li avesse ricevuti può farne richiesta alla sede del Comitato in Torino.

Esposizione d'Arte Sacra.

(*Per lista di oblazioni da L. 10*).

LL. AA. RR. il principe Tommaso di Savoia e la principessa Maria Isabella di Baviera Duchi di Genova, oblazioni 50 — Pissarro d'Alva-Cotta contessa Carlotta, 1 — Boggio-Sarone Luigi, 1 — Boni commendatore Giulio, 1 — Bronzo ing. Maurizio, 1 — Bruzzo Luisa, 1 — Consiglio avv. Leopoldo, 1 — Consiglio Elia, 1 — Peyron-Prato Felicita, 1 — Cottamagna cav. Angelo, 1 — Bigotti Lorenzo, 1 — Bruna comm. prof. Lorenzo, senatore del Regno, 1 — Bovicelone Natale, 1 — Naturale Carlo (*Redazione Resto*), 1 — Puliciano cav. Luigi, sostituto procuratore generale, 1 — Savoia contessa Saverio nata Gay di Quarti, 1 — Nivoli dama della Contessa, 1 — Nivoli damigella Maria, 1 — Borelli cav. geometra Giuseppe, 1 — Prinotti cav. prof. D. Lorenzo, direttore dell'Istituto Sordo-muti povero, 1 — Patenti Egisto, 1. — Totale oblazioni 60 L. 1020 — Liste precedenti L. 111,000 — Totale generale L. 111,080.

Gli uffici del Comitato esecutivo.

Gli uffici del Comitato esecutivo sono trasferiti in via Pietro Micca, N. 15, negli ammezzati.

La Carità del Sabato.

Ecco un'altra settimana ben ricca in beneficio dei poveri! Le domande non mancarono, ma non mancarono neanche le oblazioni.

Nella distribuzione dei soccorsi si attennero scrupolosamente ai suggerimenti ed alle raccomandazioni fattevi dai gentili oblatori, venendo in aiuto ai più bisognosi, fra le centinaia e centinaia di sventurati che chiedono sussidio alla *Carità del Sabato*.

Oltre che da Torino ci pervennero offerte anche dalla provincia. Ce ne mandarono in occasione di onomastici, di anniversari, per grazie ricevute, per transazioni di liti, per scampato pericolo, ecc.

Ai buoni, ai generosi, che ci aiutano nell'opera pietosa della carità, la riconoscenza dei poveri!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Dal sig. Pietro Milanesi, cancelliere aggiunto consigliando V ampliamento Borgo San Salvatore: Trovato alla S. V. la somma di L. 5 che la Ditta Davis F. e Comp. lasciò a quest'ufficio di cancellazione per una causa transatta con certo sig. Ingnano Vincenzo, erogando detta somma pei poveri. »

Da Chatillon (Aosta) 21 marzo: « Le mandiamo pei suoi raccomandati L. 3, ricavo di una partita a *Zecchino* fra G. E. B., E. F., S. L. S. A. Per conto nostro aggiungiamo la solita piccola offerta di L. 10. In compenso una preghiera a Sant'Antonio a seconda delle nostre intenzioni. » A. e I., S.

Un abbonato militare, V. L., L. 10 — Per una grazia ricevuta, la piccola Miranda manda L. 10 ai poveri della *Stampa* — Per l'onomastico dell'adorata madre Marinella Annunziata, Luigi, L. 5 — Secondo l'intenzione del mio povero papà nel giorno suo onomastico 21-3-98, P. L. A., L. 3 — In omaggio e per la vittoria di Felice Carubotti; e ad esternazione del censurato Crispi, L. 5 — Omaggio di beneficenza in ricordo della mia povera mamma, nel giorno in cui mi affonano dalla sua venerata tomba, 21 marzo 1898, A. C. A. L. 5 — A. P. per anniversario morte padre, L. 1 50 — Col pensiero rivolto al mio diletto marito L. 2 per la vedova più disgraziata — E. B. in onore di Sant'Antonio di Padova, per guarigione avuta, L. 1 — In anticipazione di una grazia speciale che attendo dal mio povero morto, in suffragio di essi invio L. 1 al S. 2017, implorando da essi la benedizione di Dio Una persona che soffre — Dalla signora A. S. in ricordo di uno scampato pericolo, L. 10 — Dal signor Giovanni Guido, L. 9 10, raccolte fra amici in una scorta passata allegramente — C. G. L. 11 — Perchè Iddio benedica il nostro amore e possa così presto realizzarsi il nostro vivo desiderio, L. 5 — Per una vedova con orfani, L. 2 — Totale L. 97 10.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 48 soccorsi per L. 180, di cui uno da L. 10, nove da L. 5, quattordici da L. 3, otto da L. 2, sedici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a disoccupati, 3 a donne abbandonate dai mariti, 3 a disoccupati con famiglia, 8 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 12 a vedove, 11 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3082. — Una vedova di oltre a cento anni, con due figliuole (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3083. — Un padre di famiglia con sei figli, di cui due gemelli, priva di lavoro da lungo tempo ed in grave bisogno, accusa la moglie e due bimbi ammalati e non potendo provvedere ad essi per mancanza del necessario.

3084. — Un vecchio malaticcio, solo, inabile al lavoro, sprovvisto di mezzi ed in critiche circostanze.

3085. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola, pure quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici, cade in squallida miseria.

3086. — Un padre di famiglia con sei figli, di cui due gemelli, priva di lavoro da lungo tempo ed in grave bisogno, accusa la moglie e due bimbi ammalati e non potendo provvedere ad essi per mancanza del necessario.

3087. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3088. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3089. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3090. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3091. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3092. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3093. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3094. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3095. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3096. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3097. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3098. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3099. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3100. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3101. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3102. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3103. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3104. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3105. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3106. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3107. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3108. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3109. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3110. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3111. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3112. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3113. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3114. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3115. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3116. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3117. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3118. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3119. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3120. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3121. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3122. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3123. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3124. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3125. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3126. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3127. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3128. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3129. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3130. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3131. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3132. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3133. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3134. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3135. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3136. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3137. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3138. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3139. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3140. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3141. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3142. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3143. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3144. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3145. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3146. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3147. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3148. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3149. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3150. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3151. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3152. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3153. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3154. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3155. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3156. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3157. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3158. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3159. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3160. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3161. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3162. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3163. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3164. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3165. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3166. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3167. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3168. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3169. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3170. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3171. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3172. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3173. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3174. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3175. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3176. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3177. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3178. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3179. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3180. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3181. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3182. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3183. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3184. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro, causa reumatismi cronici), cade in squallida miseria.

3185. — Una donna in età avanzata con una sua figliuola (una quasi cieca, l'altra resa inabile a qualunque lavoro,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (32)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Egli lo aprì, lo lesse, e, tranquillamente, lo pose, spiegato, sulla sua scrivania.

Il domestico uscì.

Frank, il quale non entrava sovente nello studio di suo padre, entrò un momento dopo. Maud faceva passare i bambini con mi dopo la partenza di Rosa-Maria, e Frank trovava che aveva già aspettato troppo.

— Babbo, non vieni a pranzo? — disse egli. È molto che siamo serviti e io ho fame.

Il conte picchiò fortemente il pugno sulla tavola della scrivania.

— Lasciami in pace — gridò egli furiosamente. Tho proibito di entrar qui quando io lavoro. Esci!

Il bambino, spaventato, fuggì verso sua madre e si gettò nelle sue braccia, piangendo.

— Mamma! Babbo mi ha mandato via e ha alzato il pugno come se volesse picchiarmi. Eppure sono stato buono, oggi, ho saputo la mia lezione!

Maud lo abbracciò e lo baciò.

— Non piangere, cucino. Sai, babbo è tanto occupato! Ha tanto noie con tutti quegli operai!

— Sì, la so ma credo non sia per ciò che egli è tanto di malumore. Quando sono entrato egli guardava così, nella cassa della sua bella platela nera, quella che egli tiene nella sua scrivania e credo che l'avrà trovata rotta o guasta.....

— Che dici? — domandò Maud, vivamente inquieta.

E ad un tratto sussultò e divenne pallida al rumore di una detonazione percettibile nel silenzio della casa.

Si alzò verso lo studio di suo marito.

Seduto alla scrivania, col volto sulla carta che la copriva, Adriano Hermant non si muoveva più.

La pistola era scivolata sul tappeto, ai suoi piedi; un rigo di sangue colava sul telegramma spiegato davanti a lui.

E accanto al telegramma, su un largo foglio bianco, con scrittura chiara egli aveva tracciate queste linee:

« La Banca ha sospeso i suoi pagamenti: io « che è la rovina. Non ho il coraggio di vi« vere. Raccomando mia moglie e i miei « figli » a miss Ford.

XIV.

Da un anno Viviana era stabilita alle Fanerolles, e l'aspetto della tenuta era completamente modificato. Un vero formicolaio umano agitavasi nei vasti terreni, nel passato deserti, che la circondavano. Chiesa, scuola, case d'operai, lindo, comodo, circondate da giardinetti, sorgevano rapidamente dal suolo. Il castello non aveva più quell'aspetto compassato e freddo di casa troppo ben tenuta; un via vai continuo di impiegati, di impresari rendeva impossibile di mantenere il disegno geometrico delle aiuole; la natura circondava i suoi diritti e faceva abbozzare i fiori dove voleva. Da mane a sera, infaticabile, Viviana sorvegliava e dirigeva i lavori, moltiplicando i suoi impiegati colla sua meravigliosa lucidità di spirito, colla chiarezza del suo giudizio, colla prontezza delle sue decisioni e con quel suo insieme di inesauribile bontà e di senso pratico.

Pila non domandava volentieri consiglio, non per superbia, ma semplicemente perchè, riflettendo molto ad un'idea avanti di eseguirla, ella ci teneva a serbarne per se sola tutta la responsabilità. In caso di insuccesso, ella non si ostinava; ma non potendo rigettare su altri la colpa, prendeva per se sola tutta l'umiliazione della disfatta, e cercava con altro mezzo di riuscire al suo scopo.

Presso di lei Maud conduceva la sua vita di vedova, ancora triste dal dramma tragico che l'aveva torturata, ma sollevata da tutti i fastidi materiali che avrebbero potuto risultarne per lei, dall'energico e generoso intervento di Viviana, ricaduta dalla tenerezza dei suoi bambini e dolcemente illuminata dall'aurora di una speranza che ella cominciava a guardare in faccia e che metteva, sotto ai suoi veli di crespo nero, un riflesso roseo sul suo dolce viso.

Per discrezione, per delicatezza, ella aveva voluto ritirarsi in casa dei suoi; ma Viviana, sapendo che avrebbe trovato in quella casa poca simpatia, le aveva domandato, come un favore personale, di non lasciarla sola alle Fanerolles. Ella amava i bambini di Maud, e, benchè cerca di occupazioni, trovava modo di dirigere i primi studi di Frank.

Il generale di Sarnac era morto poco tempo dopo suo genero, e la sua vedova era partita subito per San Remo, dove Daniele era stato trasportato, moribondo, per ordine del medico, il quale aveva compreso che bisognava lontanarlo tutto allontanarlo da Porto Venere, dove tutto gli ricordava il dramma e dove la guarigione sarebbe stata impossibile. Per dire il vero, quel medico non era spiacente di liberarsi di un ammalato pel quale non aveva più speranza di guarigione.

Daniele morì va senza malattia precisa; sua madre, ad ogni nuovo rimedio prescritto, credeva vedere il miglioramento; ma Maud considerava suo fratello come perduto, piangeva ad ogni lettera che riceveva dalla signora di Sarnac, e parlava di lui al passato come si parla di coloro che non sono più di questo mondo. Ciò che, soprattutto, le straziava il cuore, erano gli elogi che la signora di Sarnac faceva della dolcezza, della pazienza di Daniele, della docilità di lui nel sottomettersi a tutte le nuove cure che ella gli imponeva. Maud, che si ricordava delle rivolte passate, delle insubordinazioni di Daniele, comprendeva quanto egli aveva dovuto soffrire per essersi mutato a tal punto. Adesso lo avevano trasportato a Sarnac. Indifferente a tutto, la sola volontà che aveva manifestato era stata di non voler morire davanti a quella immensità di azzurro, la cui vista gli era divenuta intollerabile.

Viviana non aveva mai parlato a Maud della sua visita a Porto Venere; mai ella aveva pronunciato il nome di Daniele. La sua straordinaria attività non le lasciava apparentemente il tempo di pensare ad altro che ai suoi lavori, veramente gravi per una donna, che ella aveva intrapresi.

Ma tutta quella attività non era che esteriore e destinata a far tacere il pensiero che rodeva sordamente il fondo intimo della sua anima. Ella riusciva, nella giornata, a stordirsi a forza di lavoro; ma quando veniva la notte e che al suo corpo stanco ella era costretta di accordare un riposo indispensabile, allora un supplizio terribile cominciava per lei. Nettamente, con inesorabile limpidità, alla rivivava tutti i particolari della sua visita a Porto Venere, e lo spettro di Rosa-Maria ergevasi davanti a lei. Se chiudeva gli occhi era per rivedere lo sguardo febbrile di Daniele, quel duo carboni ardenti consumantisi sotto alla sua fronte di supplizio, in mezzo al suo volto smunto; quell'avanzo umano rigettato, come per derisione, in mezzo alle rose, ai gelsomini, agli aranci fioriti.

(Continua).

LA RIFORMA SOCIALE

RASSEGNA DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

Si pubblica in fascicoli mensili di 100 pagine

Associazione annuale in Italia L. 20
» semestrale » » 10
Ogni fascicolo di 100 pagine L. 2.25

Le associazioni si ricevono dagli Editori **Roux Frassati e C°**, Torino, e presso i principali librai.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo
IN TORINO

Avviso d'appalto

Il **4 aprile 1898**, ore 9, nella sede del prefato Istituto, avrà luogo l'**incanto** per l'**appalto definitivo**, in due distinti lotti, ed a schede segrete, per le opere e provviste occorrenti al riordinamento del fabbricato di proprietà dell'Istituto, in Torino, in angolo delle via Buttero e Barbaroux, sotto l'osservanza delle condizioni di legge e del relativo capitolato d'oneri 10 marzo 1898, visibile presso la Segretoria dell'Opera, via Monte Piotà, n. 32, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Torino, 15 marzo 1898.

3147 Avv. ORESTE COSTA, *Notaio.*

R. Istituto delle Rosine in Torino

Il ribasso non minore del 20% ai prezzi ai quali vennero aggiudicati il 24 marzo 1898 le seguenti opere di cui in ufficio 6 marzo stesso: da capomastro muratore al ribasso del 20 0/0;
da falegname del 20 0/0 — da lattoniere del 45 0/0
da vetraio del 10 75 0/0 — da decoratore del 30 0/0
da farsi presso il notaio avv. SIGNORETTI, via Stampatori, 6, scade ai **mezzodì del giorno 8 aprile 1898.** 3525

APERTURA DEPOSITO
VINI PREMIATI DELLA TENUTA STRAMBIO
CASALE MONFERRATO
Esportazione - Ingrosso - Dettaglio - Servizio a domicilio
TORINO - Via Pietro Micca, 9 - TORINO.
c 3529

Perfectionnements relatifs au système de production de combustion et aux appareils pour l'application de ce système.
PRIVATIVA INDUSTRIALE
del 25 aprile 1896 — LXXX, 330, del signor PAUL JOSEPH SCHMIDT, a Sunnuti, S. U. d'America. Si ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio.
Per trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, ing. Eugenio G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, n. 8, Torino. c 3495

Gli Azionisti della
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

sono informati che a partire dal 25 marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1897, in L. 25 per azione di 1ª serie, contro presentazione della Cedola n. 5.
I pagamenti si effettueranno a:
MILANO, FIRENZE, GENOVA, ROMA, TORINO } presso le sedi della Banca.
anni LA DIREZIONE.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE

8 marzo 1896, Reg. Att. Vol. 60, N. 253 e Reg. Att. Vol. 60, N. 251, per:
« Perfectionnements dans la séparation magnétique des minéraux ».
del signor JOHN PRICE WETHERILL a Bethlehem, Pennsylvania (S. U. d'A.).
L'inventore è disposto a **vendere** la suddetta privativa oppure a **concedere licenze di fabbricazione** a condizioni favorevoli.
Il processo può essere visto in operazione a Milano, dove esiste un impianto.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli Agenti per l'Italia: ZANARDO e C., *Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, 9, via Due Macelli, **Roma.**
3022 M

CURA PRIMAVERILE semplicissima CON LE 30 PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

speciali, del farmacista **LUIGI FALCONE** di **ALESSANDRIA**, via Milano — Piazza Santa Lucia.

Distinti Medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo lire 3 per la cura completa di 30 giorni.**
Deposito esclusivo per Torino e Provincia: Farmacia SCHIAPPARELLI, piazza **San Giovanni.**
c 2959

Liquidazione Mobili ed Oggetti d'arte

provenienti dal fallimento delle
GRANDI SALE DI VENDITA
consistenti in camere complete, sale da pranzo, letti, *armoires*, salotti, scrivanie, cristalli, ecc., ecc., tutto a prezzo d'ultimo ribasso. — Via San Francesco da Paola, n. 4, Torino.
Coloro che desiderassero il negozio anche con mobili. 3106

VENDITA GIUDIZIALE DI PIANTE E FIORI

Il sottoscritto, curatore definitivo del fallimento di **Riccio Vincenzo**, debitamente autorizzato, procederà alla vendita a trattative private, di tutte le piante esistenti nello Stabilimento di floricoltura già esercitato dal fallito, stradale di Lanzo, n. 82, dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.
c 3089 **Avv. L. LOMBARDI.**

Incandescenza a Gaz
LA GERMANICA

Bucco con retina e tubo in cristallo nuovo in opera 3 50
Rotine di ricambio L. 1 20.
Grande assortimento globi, tulipe e tubi infrangibili a prezzi eccezionali. 3102

Impianti completi a Gaz Acetilene
da L. 30 in più

TOMATIS STEFANO
La Germanica TORINO - Via Lagrange, n. 16 - TORINO.

AVVISO
ai signori negozianti in
VINI MARSALA
Grande Deposito al Dock
della rinomata Fattoria fondata nel 1811
JOHN HOPPS & SONS, Mazzara del Vallo.
Esclusivo rappresentante: GIUSEPPE BRAVO, negoziante in Caffè. — *Ufficio* via Donati, 12, Casa Pomo, angolo corso Oporto. c 1557

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi non ribassati
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 48 — TORINO. 118

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
30 M

È uscito il SESTO numero della
Vita Internazionale
Rivista quindicinale illustrata
di 32 elegantissime pagine di testo.
La vita internazionale: Dalla morte di Cavallotti all'abolizione del duello; Contro il duello; La nostra inchiesta. — *A. Ghislieri*: Carlo Cattaneo, scrittore civile. — *a. t.*: Il romanzo di una donna. — *Cesare Lombroso*: I fenomeni regressivi della evoluzione. — *Pietro Gerosa*: Il piemontismo odierno e la questione Dreyfusiana. — *Arnaldo Cervesato*: Monaldo Leopardi ed i « diritti della guerra »; La sorte di Cuba. — *Arnaldus e Blandinus*: Le leggi cavalleresche illustrate.
Si vende presso i principali librai ed edicole.
Costa centesimi 50 il numero.
Abbonamenti in Italia L. 10. — All'Estero L. 15.
Redazione ed Amministrazione Portici Settentrionali, 21
MILANO.
403 M

Società Editrice SONZOGNO MILANO via Pasquirolo, 14

Leggere nel **GIORNALE DEI VIAGGI** i meravigliosi episodi della spedizione **NANSEN AL POLO NORD**, splendidamente illustrati. — Ogni numero costa centesimi 5. — Abbonamento speciale presso la Società Editrice Sonzogno. L. 2 — fino al 31 dicembre 1898.

Domandate le dispense illustrate del **DIZIONARIO D'IGIENE POPOLARE** utile a tutti a cent. 10 l'una. — Abbonamento all'opera completa di 125 dispense L. 10.

Chiedete anche le dispense illustrate del **TARTARIN SULLE ALPI**, di *A. Daudet*, traduzione di Jarach. — Cent. 10 ciascuna e quelle dell'**ENCICLOPEDIA POPOLARE** del *Pravioli*, cent. 5 ciascuna.

Rivolgersi alla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO. 2331 M

SCIROPPO ESSENZIALE
di Salsapariglia o Pariglina
con o senza joduro di potassio
Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata
L. 5 e 2 50, o senza joduro L. 3 e 1 50
Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale
Trovansi pure tutti i rimedi sì nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 77 d
Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

TETTOIE
Economiche - Leggere - Durevoli 770
COPERTURE-SOTTOCOPERTURE
di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore, fatte coi feltri e cartoni cuoio incatramati speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.

Congregazioni
Opere Pie
Ospedali
Levatrici
Medici-Chirurghi
Farmacisti e Privati . . .

per la provviste in **Cinti erniari — Calze elastiche** per vene varicose — **Ventriere — Strumenti chirurgici — Articoli in gomma**, ecc., ecc., troveranno loro convenienza rivolgersi presso l'**Istituto Chirurgico Ortopedico**
ROLANDO e C.
TORINO — 27, via Roma, 27 — TORINO
(Caso di concorrenza). 1946

NEURASTENIA

Con piacere constatiamo che la cura Lombardi e Contardi contro la neurastenia trova ogni giorno di più la conferma scientifica. Infatti le innumerevoli guarigioni conseguite col *Ripenetore* ed i *Granuli di stricnina pectoli* Lombardi e Contardi trovano la spiegazione scientifica nel discorso tenuto a Monaco dal dottore Miller, specialista, riportato dal *Secolo Illustrato*, N. 467, ove dice: « E' difficile dire in che consiste la malattia..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue; mentre un uomo sano ne ha 11 0/0, un nevrosteneo ne ha 5 0/0, non più cioè di un'anemica ragazza. E il ferro penetra nel sangue solo con la cura Lombardi e Contardi ottenendosi la guarigione della neurastenia, dello esaurimento nervoso, dell'indebolimento di memoria, riacquistando le forze, la virilità e la coscienza della perfetta salute. »
La cura completa costa in Italia L. 10 e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. — Deposito: Farmacia Centrale Giovanni Toeta, via Roma, 2, **Torino.** 1977 N

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Campioni ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

La Nevrastenia (**malattia del sistema nervoso**) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**flori bianchi**), debolezza, smarrezza, dolor di capo o di stomaco, ecc., ecc.) guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gagliezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scatola L. 3,50.

China Pacelli Guarisce l'**anemia**, i **dolori o bruciori di stomaco**, la **cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**
Vendonsi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** o presso tutte le farmacie del Regno a L. 1,50 e 2. 51 F

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
Lire 1 il rotolo.
Farmacia BIORDANO
via Roma, 17 — Torino. 66

Liquidazione Mobili
per sgombro di locali

Ultimi giorni per vendita a trattativa privata di circa venti camere complete, cioè: Sale da pranzo, da letto e salotto. D'occasione circa 10 pulitotti lanciera con pagliericci a L. 65 al pajo. Avviso agli sposi, forestieri ed a quelli che di bisogno provvedersi per l'Esposizione. — Via S. Teresa, n. 13, piano 2°, in fondo al cortile. 64

Letti, mobili, bagno
da vendere.
Corso Massimo d'Azeglio, n. 74.
c 3518

BICICLETTE BAMBU
sistema brevettato
Rappresentanti esclusivi per l'Italia
D. TEDESCHI e FIGLIO
VERONA
Rappresentante per Torino
L. MESTRALLET
Piazza Carlo Felice, 8.
c 12291

Bicicletta
da signora e da uomo vendo per liquidazione, G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 3091 5

OCCASIONE.
Causa partenza vendo Bicicletta nuovissima, l'ultimo mite, Darlco, via Vlotti, 26. c 3053

FRANCOBOLLI
Raccolte e partite acquistansi ai più alti prezzi.
Agenzia Filatelica
12, via Principe Amedeo, **Torino.** c 3014

Corrispondenze private

Macchiula. Perchè incontrandoci un giorno mi sfuggisti? L'occasione era propizia e la respingesti. Cosa doveva supporre? Ecco spiegato enigma. c 3107

Buona pensione a L. 58 mensili presso famiglia sola, con o senza camera. Via Lagrange, 21. c 3096

Da affittare al presente
in via Garibaldi, 1
Signorile alloggio d'angolo al primo piano nobile di 10 camere e sgombri con vista in piazza Castello, con gas, luce elettrica, calorifero ed acqua potabile. c 3045

Locate dell'antica
TRATTORIA S. DOMENICO
Via S. Domenico, n. 2.
c 3057

Via Giulio, n. 12
Bottega da panattiere e pasticciere, con forno e vasi marmorizzati, si affitta anche per altro mestiere. c 3467

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 89

IN VENDITA
Bella Villa
situazione e vista stupenda. Undici giornate, giardino, vigna, prati, boschi, a mezz'ora dalla fermata della tramvia.
Scrivere al N. c 3088, *Raccomandato* a Togler, Torino.

Da vendere
anche in parte con permuta, **palazzina signorile, 18 vani**, terrazzo, soffitto, ampio giardino. **Barriera Casale**, comodità tramvia. — Rivolgersi **Fiocco**, via Torino, 11, **Torino.** c 3020

Da vendere
locomobile Hornsby di 6 cavalli, e trebbiatrice Bale Edward per L. 3200. Due soli anni di lavoro. — Dirigersi da Garella Carlo, in Crescentino.

Da affittare al presente
bottega da pristinaio retrobottega, pristino, due cantini, tre o tre stanze al 1° piano. — Dirigersi da Garella Giuseppe, in Crescentino. c 3095

M. Levatrice Rousmetti riceve pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti. - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *On parle français.* 564

Gratis 15 anni. Rimedio Napoli e Firenze 2, 9 aprile, *guarisce impotenza*; compenso L. 10, dopo riuscita. Flore Santà, 13, Napoli. 3109 N

Casa commissionaria disponendo viaggiatore Italia Alta e Centrale, Rumania, Turchia, Egitto, rappresenterebbe importante Ditta a provigione. — Casella 188, **Firenze.** 3036 F

Filatura cotone

vicinanze Torino, cerca giovane direttore con cognizioni teoriche-pratiche.
Dirigere offerte con referenze e pretese a: H 5072 M., presso *Haasenstein e Vogler*, **Milano.** 3119 M

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Calabelleri, Stoffe, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Grisoni, via Mercanti, Torino. 81 6

L'ACQUA NATURALE

ferro-manganesifera-salino-alcalina-bicarbonato-gazosa di

CERESOLE REALE

per le sue sicure proprietà

digestive, enematiche, rinforzanti, ricostituenti, rigeneratrici, antinevralgiche, anticloroanemiche

e per il suo sapore gradevole a giusto titolo si può denominare

LA REGINA

delle Acque Naturali Minerali digestive e da tavola

Concessionario generale esclusivo

Cav. Uff. **CARLO ROGNONE** — TORINO

Direttore della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.